

Capitolo 1

Ambiente e territorio

1. Ambiente e territorio

Italia fisica

L'Italia si estende tra una latitudine a estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine a estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine a estremo Ovest posta a -5 gradi e 50 primi e una longitudine a estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 chilometri (Vetta d'Italia – Capo delle Correnti). La superficie complessiva ammonta a 30.133.601 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4 mila metri, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 metri), Monte Rosa, Monte Cervino, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 chilometri sono: il Po (652 chilometri), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 chilometri quadrati sono: il lago di Garda (370 chilometri quadrati), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine pari a 7.375 chilometri, rilevata dalla cartografia dell'Istituto geografico militare in scala 1:200.000. A questa contribuiscono in maniera rilevante le due isole maggiori, Sicilia (1.484 chilometri) e Sardegna (1.731 chilometri).

Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei comuni sono forniti dall'Agenzia del territorio; essa comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le eventuali variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dagli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio, all'informatizzazione del Catasto terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un comune facente parte di una zona altimetrica ad altro comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

Dall'esame dei dati ([Tavola 1.1](#)) risulta evidente la significativa incidenza del territorio classificato come "montagna" che rappresenta il 35,2 per cento del territorio nazionale, inferiore alla quota da attribuire al territorio classificato come "collina", pari al 41,6 per cento, ma decisamente superiore alla parte classificata come "pianura" (il 23,2 per cento). Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono le due regioni con territorio esclusivamente di "montagna". Piemonte e Trentino-Alto Adige sono invece le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (1.122.637 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Puglia rispet-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

tivamente con 1.056.576, 1.037.590 e 1.030.605 ettari classificati secondo la classe “pianura”.

Dall’analisi della distribuzione della popolazione per zona altimetrica ([Tavola 1.2](#)) si evidenzia come la popolazione tenda a collocarsi in prevalenza nelle aree di pianura, ove si concentra il 48,3 per cento della popolazione italiana. Percentuali elevate di popolazione risultano tuttavia residenti nelle zone di montagne, pari al 12,6 per cento, e di collina con il 39,1 per cento. A livello regionale, se si escludono le regioni totalmente montane, quelle con più elevata percentuale di popolazione residente in territori classificati come “montani” sono la Liguria con il 50,6 per cento e il Molise con il 49,7 per cento. In termini di dati assoluti la regione che presenta i valori più elevati di popolazione residente in questi territori è invece la Lombardia (1.050.595 abitanti), seguita dal Trentino-Alto Adige, regione totalmente montana.

Sismicità

In Italia gli eventi sismici sono monitorati dalla Rete sismica nazionale gestita dal Centro nazionale terremoti dell’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

La [tavola 1.3](#) riporta il numero di movimenti sismici registrati dal 1983 al 2009 con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo, il cui epicentro è localizzato in Italia, sia sul territorio sia nelle aree marine.

La magnitudo rappresenta una valutazione quantitativa dell’energia liberata dal terremoto all’ipocentro.

Nella classe di magnitudo compresa tra 5,5 e 5,9 si collocano le sequenze sismiche registrate in Umbria e Marche nel 1997 e 1998, il terremoto del Molise del 2002 e un evento avvenuto in mare nel 2006 di fronte alla costa della Calabria che non ha causato danni perché molto profondo (ipocentro 220,7 chilometri). Nel corso del 2009 tutti gli eventi superiori a magnitudo 5,0 sono stati localizzati nella provincia dell’Aquila e nelle aree limitrofe. Tra questi vi è quello distruttivo di magnitudo 6,3 verificatosi il 6 aprile alle ore 3,32.

Clima

L’analisi meteo-climatica relativa all’anno 2009 a livello regionale è stata effettuata, in collaborazione con il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura – Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all’agricoltura (Cra-Cma), sulla base delle rilevazioni provenienti da 150 stazioni meteorologiche diffuse omogeneamente sul territorio italiano.

I valori medi di temperatura massima registrati nel 2009 ([Tavola 1.4](#)) sono risultati compresi tra -3,1 °C nel mese di dicembre in Valle d’Aosta e 32,3 °C nel mese di agosto in Sardegna.

I valori medi di temperatura minima ([Tavola 1.5](#)) sono risultati compresi tra -9,9 °C nel mese di febbraio e dicembre in Valle d’Aosta e 23,2 °C nel mese di agosto in Sicilia.

Per quanto riguarda le precipitazioni ([Tavola 1.6](#)) a livello nazionale, si osserva che il mese con maggior piovosità è gennaio con una precipitazione media di 114 millimetri, mentre il mese di maggio è stato il meno piovoso (24 millimetri).

Complessivamente la precipitazione totale annua è stata maggiore nelle regioni del Centro con un valore medio di 910 millimetri, seguite da quelle del Nord (878 millimetri) e del Sud (818 millimetri).

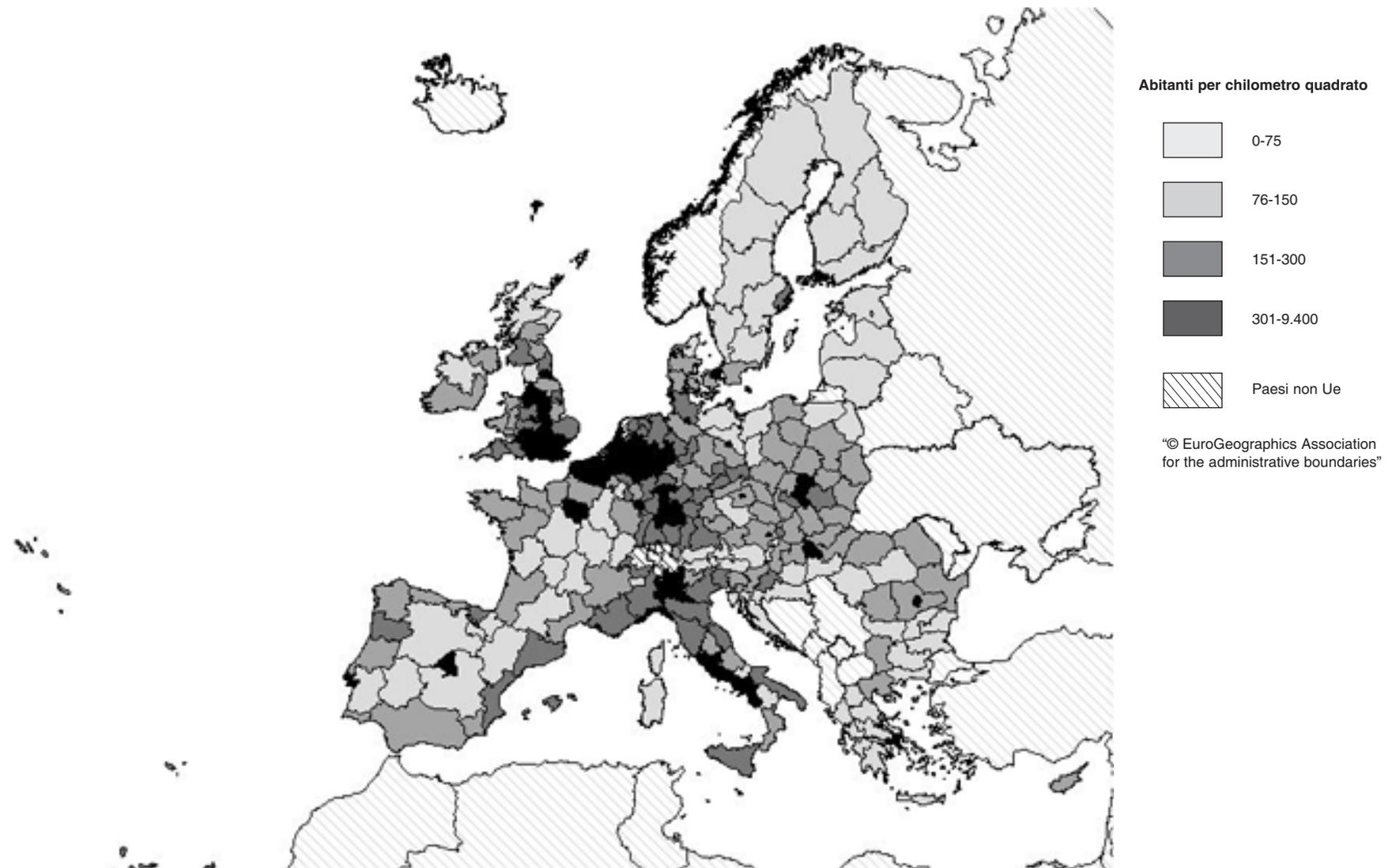
A livello regionale il massimo delle precipitazioni si è registrato nel mese di gennaio in Puglia con un valore medio di 242 millimetri e in Basilicata con 236 millimetri. Il minimo si è raggiunto nel mese di luglio in Sardegna con quasi nessuna precipitazione (0,4 millimetri) e in Sicilia con 3 millimetri.

Uso del suolo

L’assetto del territorio può essere alterato dall’intervento dell’uomo in vario modo. Si passa, infatti, da zone che risultano fortemente mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto, dall’attività di estrazione di materiali (apertura di cave), dall’attività agricola, attraverso una vasta gamma

Figura 1.1

Densità di popolazione dei paesi Ue27 a livello Nuts2 - Anno 2007 (a)



(a) Per i paesi Ue27 sono indicati i limiti Nuts2 attuali. I valori di densità si riferiscono a dati aggiornati fino al 2007. Per i paesi non Ue sono indicati i confini di Stato. I possedimenti d'oltremare non sono indicati.

Figura 1.2

Sistemi locali del lavoro - Densità di popolazione al 31 dicembre 2009

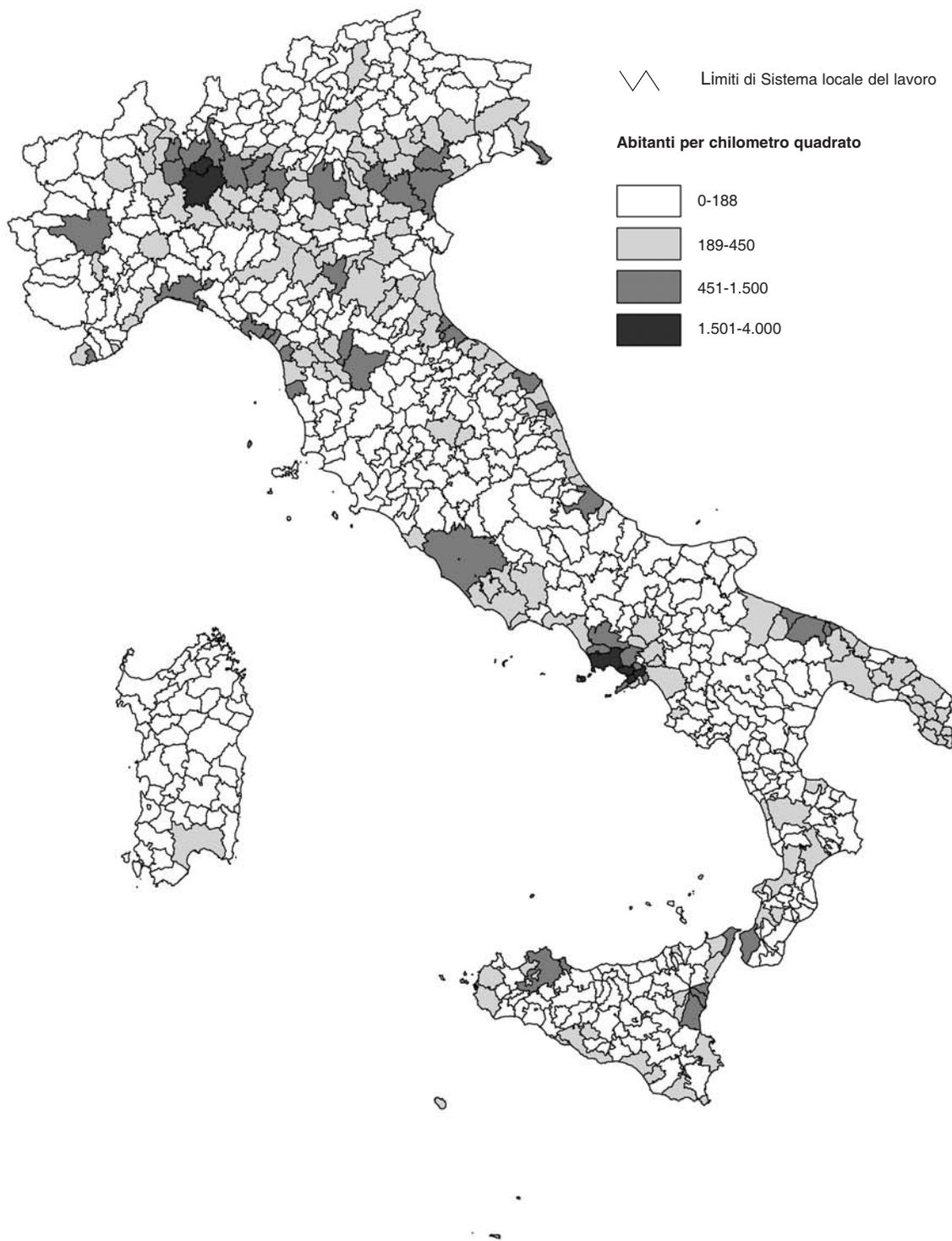
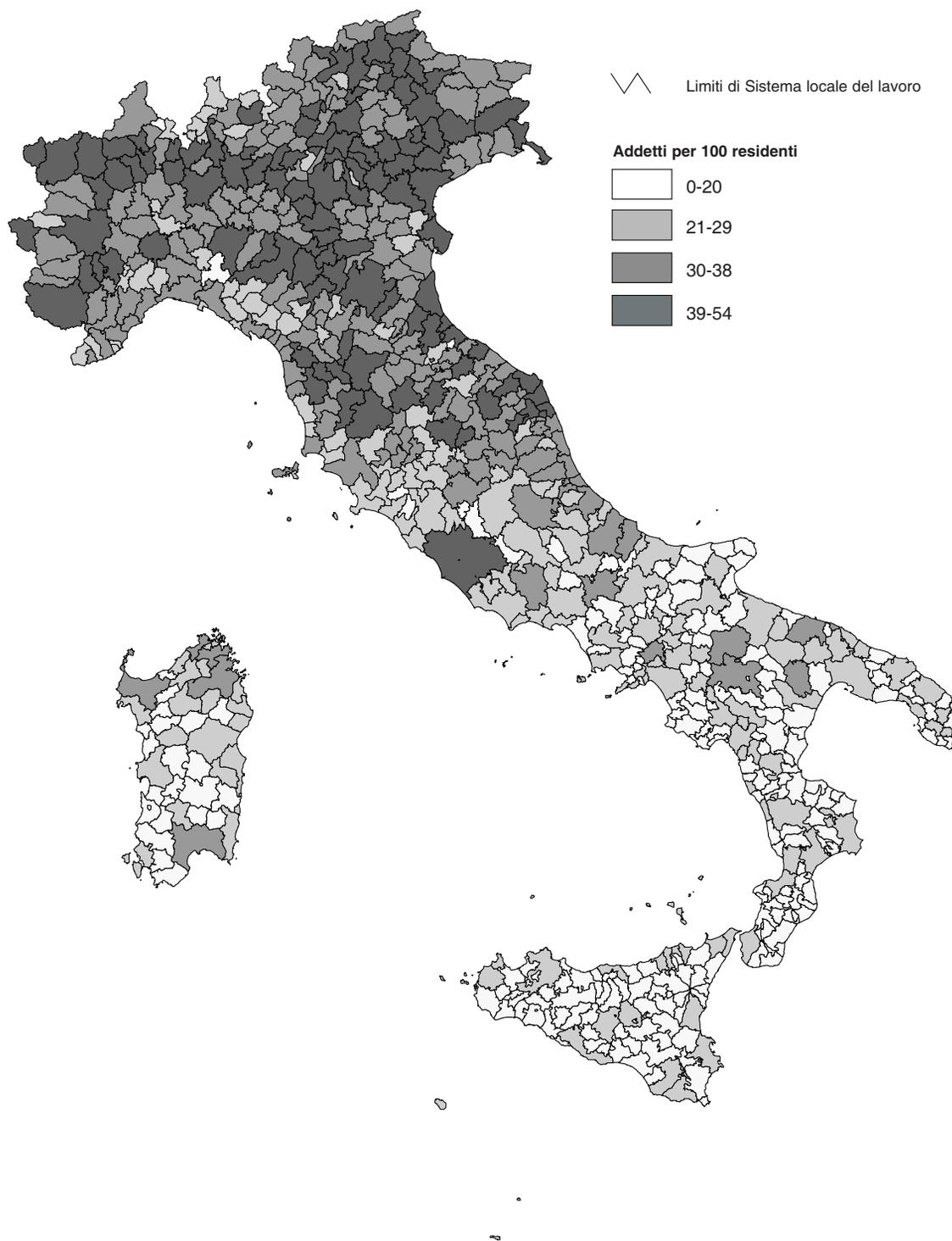


Figura 1.3**Sistemi locali del lavoro - Addetti per 100 residenti al censimento 2001**

di interconnessioni, tipologie e forme transizionali, per giungere, infine, a zone meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (forme vegetazionali di vario tipo, spiagge, dune, zone ripariali, zone acquitrinose, corpi d'acqua fluviali e lacuali). Da questo si può facilmente comprendere la complessità di rappresentare in modo esaustivo le categorie di uso del suolo.

La realizzazione del progetto comunitario Corine-Land Cover ha reso disponibile una cartografia numerica di uso del suolo in scala 1:100.000 a livello nazionale, ottenuta dall'elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Definita e promossa dall'Unione europea, tale cartografia ha previsto una classificazione del territorio secondo una nomenclatura di tipo gerarchico a tre livelli, il primo dei quali si articola in 5 classi, il secondo in 15 e il terzo in 44. Tale nomenclatura segue tipologie standard e risulta omogenea per tutti i paesi europei che l'hanno adottata.

Nel mese di novembre 2004, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat, ora Ispra Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha portato a termine la componente italiana del progetto Image&Corine-Land Cover 2000. Si tratta di un'iniziativa comunitaria realizzata sotto il coordinamento tecnico dell'Agenzia europea dell'ambiente e del Jcr-Ispra. Il progetto ha permesso la creazione di una copertura di immagini satellitari acquisite nel periodo 1999-2001 per tutto il territorio europeo, l'aggiornamento del database europeo relativo alla copertura del suolo per l'anno 2000, nonché la realizzazione di uno strato aggiuntivo per l'Italia al quarto livello tematico, per le aree naturali e seminaturali, sempre in scala 1:100.000. Recentemente, l'Agenzia europea dell'ambiente ha deciso di avviare un aggiornamento del Corine-Land Cover, riferito all'anno 2006 e sviluppato nell'ambito dell'iniziativa Fast track service on land monitoring (Ftsp) del programma Global monitoring for environment and security (Gmes).

Con questo progetto si è realizzata una nuova copertura europea di immagini satellitari acquisite nel periodo 2005-2007, dalle quali sono stati derivati la cartografia digitale di uso/copertura del suolo all'anno 2006 e quella dei relativi cambiamenti.

Nell'ambito del progetto sono stati inoltre prodotti due strati ad alta risoluzione; il primo consistente nella mappatura delle aree impermeabilizzate, il secondo relativo alla copertura *forest/no forest* con discriminazione di conifere e latifoglie.

Per l'Italia, analogamente alla realizzazione nazionale del Corine-Land Cover 2000, la proposta progettuale per il 2006 ha previsto un approfondimento tematico al quarto livello per gli ambienti naturali e seminaturali.

Nel luglio del 2007 l'Apat ha aderito al nuovo progetto di aggiornamento del database Corine-Land Cover per l'anno 2006, che è stato completato nei primi mesi del 2010.

Le informazioni ottenute nell'ambito del Corine-Land Cover sono comparabili e omogenee per tutti i paesi aderenti al progetto (attualmente 38 paesi compresi anche alcuni del Nord Africa).¹

Suddivisioni del territorio a base amministrativa

Le principali entità amministrative del nostro Paese sono: Regioni, Province e Comuni. Esse costituiscono a un tempo un primo importante riferimento per l'analisi del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno, che comprende Sud e Isole (vedi Avvertenze).

Le unità amministrative sono soggette nel tempo a variazioni, in special modo a livello provinciale e comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di propria competenza che per la denominazione. Nel 2009 si sono verificate variazioni anche a livello regionale, con il passaggio di sette comuni dalla provincia di Pesaro e Urbino (Marche) a quella di Rimini (Emilia-Romagna).

¹ La distribuzione dei prodotti a livello nazionale è curata dall'Apat. Essi sono disponibili presso il sito <http://www.sinanet.apat.it/it/coperturasuolo>.

Nella [tavola 1.7](#) sono documentati i cambi di appartenenza alla Provincia e alla Regione, intesi come trasferimenti di competenza territoriale e amministrativa di un comune da una Provincia a un'altra, appartenente alla stessa Regione o anche a una Regione diversa.

Oltre al fenomeno di cessione e/o acquisizione di territori tra comuni contigui, si verificano i casi di soppressione e di costituzione di comuni. Nella [tavola 1.7](#) vengono presentate le variazioni comunali secondo alcune principali tipologie, occorse negli anni compresi fra il 1996 e il 2009. Nel complesso si sono verificati 458 eventi di variazione. Di questi, dodici risultano essere variazioni di denominazione; dieci risultano essere i comuni soppressi, nove quelli di nuova costituzione, a sancire una sostanziale stabilità nella numerosità dei comuni italiani. Per una lettura corretta della tavola va tenuto conto che la costituzione di un comune si può verificare anche a fronte della cessione parziale di territori da parte di uno o più comuni che, al verificarsi di questo evento, non cessano la loro esistenza: in questo caso non viene computato l'evento reciproco "acquisizione di territorio" del comune che viene istituito.

I comuni italiani alla data del 31 dicembre 2009 ([Prospetto 1.1](#)) sono 8.100. La ripartizione con il maggior numero di comuni è il Nord-ovest, pari a 3.061, con una popolazione media di 5.232 abitanti. La ripartizione con il numero minimo di comuni è invece quella delle Isole, con 767 comuni, con una superficie media di 65 chilometri quadrati, e una popolazione di 8.755 abitanti (in media); soltanto la ripartizione del Centro presenta una popolazione media per comune superiore a questo valore: 11.920 abitanti.

A una analisi più dettagliata dal punto di vista territoriale, le regioni con la più elevata numerosità di comuni sono la Lombardia e il Piemonte ([Tavola 1.8](#)) rispettivamente con 1.546 e 1.206 comuni. Nel Mezzogiorno le regioni con il maggior numero di comuni risultano la Campania e la Calabria, rispettivamente con 551 e 409 comuni. La regione con il minor numero di comuni è invece l'Umbria, con 92 comuni. Il 46,9 per cento dei comuni italiani ha una estensione inferiore ai 2.000 ettari. Essi ricoprono soltanto il 13,5 per cento del territorio nazionale. Il 58,0 per cento di questi comuni si trovano nella ripartizione Nord-ovest.

I comuni di estensione inferiore a 1.000 ettari e quelli di estensione compresa fra 1.001 e 2.000 ettari presentano ([Tavola 1.9](#)) una densità di popolazione pari rispettivamente a 543 e 272 abitanti per chilometro quadrato, notevolmente superiore al dato nazionale, che è di 200 abitanti per chilometro quadrato. Il valore della densità dei comuni di estensione minima, inferiore ai 1.001 ettari, raggiunge nel Mezzogiorno il valore di 926 abitanti per chilometro quadrato. Le regioni che presentano il maggior numero di residenti in questi comuni sono la Lombardia, con 2.923.457 abitanti, e la Campania, con 1.412.305 abitanti.

Per consentire confronti a livello internazionale l'Eurostat ha suddiviso il territorio dell'Unione europea in zone che tengono conto dei confini amministrativi esistenti. Con l'entrata in vigore del regolamento Ce n. 1059/2003 del Parlamento e del Consiglio europeo del 26 maggio 2003 le unità territoriali Nuts (Nomenclatura delle unità territoriali statistiche) assumono per la prima volta valore giuridico. Le Nuts italiane hanno subito alcune modifiche: il livello Nuts1 che in precedenza prevedeva 11 gruppi di regioni è stato modificato e coincide oggi con le cinque ripartizioni geografiche, il livello Nuts2 comprende oggi 21 unità, 19 regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (nella suddivisione precedente comprendeva le 20 regioni). Il livello delle Nuts3 risulta coincidere con le province, che risultano in questa suddivisione statistica pari a 107.

I livelli territoriali precedentemente classificati come Nuts4 e Nuts5 non rientrano più nella classificazione Nuts e sono definiti rispettivamente Lau1 e Lau2 (unità amministrative locali). Il livello Lau1 non esiste per l'Italia (così come non esisteva il livello Nuts4), mentre il livello Lau2 coincide con il livello comunale.

Il nuovo regolamento Ce n. 105/2007 della Commissione del 1° febbraio 2007 ha aggiornato il sistema delle Nuts a livello europeo, e al suo interno è

Prospetto 1.1
Numero e dimensioni medie dei comuni per ripartizione geografica al 31 dicembre 2009

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni		
	Numero	Superficie media (km ²)	Popolazione media
Nord-ovest	3.061	19	5.232
Nord-est	1.486	42	7.786
Centro	996	58	11.920
Sud	1.790	41	7.914
Isole	767	65	8.755
Italia	8.100	37	7.449

Fonte: Agenzia del territorio; Istat

stata assunta anche la suddivisione della Regione Sardegna in otto province. Successivamente il regolamento Ce n. 176/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 emendava il precedente regolamento Ce n. 1059/2003 per tenere conto dell'accesso nell'Unione europea della Bulgaria e Romania, definendone pertanto le Nuts ai diversi livelli.

Nel [prospetto 1.2](#) vengono presentate le unità territoriali della nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts) dei paesi aderenti all'Unione europea, aggiornata in base al più recente regolamento.

Nella [figura 1.1](#) si trova la rappresentazione dei 27 paesi attualmente appartenenti all'Unione europea (Ue27), con la raffigurazione della densità di popolazione distinta in quattro classi, per l'attuale suddivisione in Nuts2.²

A livello nazionale, molte delle suddivisioni del territorio sono state realizzate dalle principali amministrazioni dello Stato e da alcuni enti di interesse pubblico. Sono oltre 40 le delimitazioni territoriali di tali zone, a carattere sia amministrativo che funzionale, ottenibili generalmente come somma di comuni. Fra tali suddivisioni si trovano le aziende sanitarie locali e i distretti giudiziari.³

La legge n. 142/1990 di riordinamento delle autonomie locali e il successivo Testo unico n. 267/2000 hanno qualificato come ente locale le comunità montane introdotte dalla legge n. 1102/1971, che le aveva già individuate come ente responsabile dei precipi interessi delle realtà montane del Paese. A partire dalle disposizioni contenute nella legge finanziaria del 2008 (legge n. 244/2007, in particolare articolo 2, commi 16-22),⁴ la maggior parte delle Regioni a statuto ordinario ha proceduto al riordino delle rispettive Comunità montane,⁵ in un'ottica di significativa riduzione delle stesse.

Al 31 dicembre 2008 i comuni montani risultano essere 4.201 ([Tavola 1.10](#), fonte: Uncem – Unione nazionale comuni, comunità, enti montani). Alla stessa data il 51,9 per cento dei comuni italiani sono classificati come comuni montani, e di questi l'84,4 per cento come totalmente montani. Il Piemonte e la Lombardia sono le regioni con il numero maggiore di comuni montani, rispettivamente 530 e 542, a cui compete una superficie montana di 1.316.592 e 1.032.322 ettari. La regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la loro particolare struttura orografica, hanno l'intero territorio appartenente a comuni montani.

² Dal sito Eurostat: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database#.

³ Per maggiori informazioni si può consultare il recente volume Istat *Atlante di geografia statistica e amministrativa*. Edizione 2009. (http://www.istat.it/dati/catalogo/20090728_00/).

⁴ La Corte costituzionale, con sentenza 16-24 luglio 2009, n. 237 (G.U. del 29 luglio 2009, n. 30 - Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del comma 20, l'illegittimità dell'ultimo periodo del comma 21 "gli effetti di cui al comma 20 si producono dalla data di pubblicazione del predetto decreto" e l'illegittimità del comma 22.

⁵ Nella [tavola 1.10](#) i dati statistici per i comuni montani si riferiscono alla data del 31 dicembre 2008. Nella stessa tavola il numero delle comunità montane indica invece la situazione vigente al 1° gennaio 2010. Maggiori approfondimenti si possono trovare presso il sito dell'Uncem: <http://www.uncem.it/>.

Si riscontrano percentuali di superficie montana superiori al 75,0 per cento in Umbria (85,8 per cento), Liguria (81,5 per cento), Molise (78,7 per cento) e Abruzzo (76,6 per cento), e ciò è dovuto al fatto che gran parte del loro territorio si estende lungo la dorsale appenninica. Per quanto riguarda la quota della popolazione montana rispetto alla popolazione totale, si registrano livelli superiori al 60,0 per cento in Molise (69,7 per cento), Basilicata (66,0 per cento) e Umbria (63,7 per cento).

Sulla base di quanto sopra indicato, al 1° gennaio 2010 le comunità montane risultano essere 266 (fonte: Uncem).

Suddivisioni statistiche del territorio

Per lo studio dei fenomeni economici e sociali è di grande utilità utilizzare suddivisioni del territorio che hanno alla base della loro costruzione metodi di tipo statistico, anche se ciò non impedisce che esse possano essere utilizzate nell'ambito di specifici provvedimenti amministrativi. Si prendono inizialmente in considerazione i sistemi locali del lavoro e le località abitate, particolari suddivisioni statistiche del territorio la cui definizione è stata resa possibile sulla base dei dati del censimento della popolazione del 2001.

I sistemi locali del lavoro sono unità territoriali individuate in base agli spostamenti sistematici intercomunali impiegati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro. La numerosità di tali sistemi risulta essere pari a 686. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, che rappresentano sovente realtà economiche e sociali molto differenti. Si è cercato di individuarne le principali tipologie dal punto di vista specialmente economico.

I 686 sistemi locali del lavoro sono stati infatti classificati sulla base delle loro specializzazioni prevalenti (Tavola 1.11). Tale classificazione, che è stata realizzata a partire dai dati del censimento dell'industria e dei servizi del 2001, consente una lettura sintetica dei diversi modelli produttivi. Per approfondire la metodologia utilizzata nella sua realizzazione, si rimanda ai *Rapporti annuali* Istat 2005 e 2006. Qui ci limitiamo a una sua descrizione sintetica.⁶

I sistemi locali del lavoro del 2001 sono stati suddivisi in 19 raggruppamenti tipologici coesi internamente e distinti tra loro. Questi raggruppamenti sono stati poi organizzati in quattro grandi classi.

Il primo grande gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei "Sistemi senza specializzazione". Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. Questo gruppo è composto da 220 sistemi locali, per lo più di dimensioni molto piccole, situati in prevalenza nel Mezzogiorno. Vi risiedono oltre 8 milioni di persone (il 13,7 per cento del totale) e vi sono impiegati l'8,1 per cento degli addetti, con 19,3 addetti per 100 abitanti.

La seconda classe, i "Sistemi non manifatturieri", si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie e, in un solo caso, in attività connesse con l'agricoltura. Questa classe è composta complessivamente da 178 sistemi locali, vi risiedono 27,8 milioni di abitanti (pari al 46,1 per cento della popolazione italiana) e risultano in essa impiegati il 49,4 per cento degli addetti, con un tasso di 36,5 addetti per 100 abitanti. I sistemi non manifatturieri si dividono in "Sistemi urbani" e "Altri sistemi non manifatturieri" a loro volta suddivisi in forme particolari di specializzazione.

La classe denominata "Sistemi del made in Italy" si divide in due sottoclassi. La prima è quella dei "Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento" che risulta composta di 100 sistemi locali, e che rappresenta l'11,3 per cento della popolazione e l'11,5 per cento degli addetti, con 35,1 addetti per 100 abitanti. La seconda sottoclasse, "Altri sistemi del made in Italy", rap-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Atlante di geografia statistica e amministrativa: 2009*. Roma, 2009. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*. Roma, 2008. (Indicatori statistici n. 6). <http://www.istat.it>.

⁶ I termini usati nella [tavola 1.11](#), in particolare quelli di unità locale e addetti, trovano le corrispondenti definizioni nel glossario del [capitolo 26](#) relativo ai censimenti.

presenta, a esclusione delle produzioni del comparto tessile, la parte più rilevante della produzione manifatturiera e distrettuale italiana. Essa comprende 132 sistemi locali e rappresenta il 18,3 per cento della popolazione, impiega il 20,3 per cento degli addetti, con 39,0 addetti per 100 abitanti.

L'ultima classe di sistemi locali individua i "Sistemi della manifattura pesante". Si tratta di una classe non molto numerosa, composta da 56 sistemi locali e che rappresenta il 10,6 per cento della popolazione e degli addetti, con 33,9 addetti per 100 abitanti.

Nelle figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate rispettivamente la densità in abitanti per chilometro quadrato e il numero degli addetti per 100 abitanti, per ogni sistema locale del lavoro.

Se i sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni, l'analisi del territorio può talvolta richiedere di scendere a un dettaglio sub-comunale. Gra-

Prospetto 1.2
Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione europea - Anno 2008

PAESI	Sigla	Nome	Numero	Nome	Numero
		LIVELLO TERRITORIALE NUTS1		LIVELLO TERRITORIALE NUTS2	
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländern	9
Belgio	BE	Gewesten/Régions	3	Provincies/Provinces	11
Bulgaria	BG	Rajoni	2	Rajoni za planirane	6
Cipro	CY	-	1	-	1
Danimarca	DK	-	1	Regioner	5
Estonia	EE	-	1	-	1
Finlandia	FI	Manner-Suomi, Ahvenanmaa/ Fasta Finland, Åland	2	Suuralueet / Storumråden	5
Francia	FR	Z.E.A.T + DOM (a)	9	Régions + DOM (a)	26
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	39
Grecia	GR	Groups of development regions	4	Periferies	13
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Ripartizioni geografiche	5	Regioni + province autonome Trento e Bolzano/Bozen	21
Lettonia	LV	-	1	-	1
Lituania	LT	-	1	-	1
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Malta	MT	-	1	-	1
Paesi Bassi	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Polonia	PL	Regiony	6	Województwa	16
Portogallo	PT	Continente, Região Autónoma dos Açores, Região Autónoma da Madeira	3	Comissões de coordenação regional + Regiões autónomas	7
Regno Unito	UK	Scotland, Wales, Northern Ireland, Government Office Regions of England	12	Counties (some grouped); Inner and Outer London; Groups of unitary authorities	37
Repubblica Ceca	CZ	Území	1	Oblasti	8
Romania	RO	Macroregiuni	4	Regiuni	8
Slovacchia	SK	-	1	Oblasti	4
Slovenia	SI	-	1	Kohezijske regije	2
Spagna	ES	Agrupación de comunidades autónomas	7	Comunidades y ciudades autónomas	19
Svezia	SE	Landsdelar	3	Riksområden	8
Ungheria	HU	Statisztikai nagyrégiók	3	Tervezési-statisztikai régiók	7
Totale paesi Ue27			97		271

Fonte: Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts), regolamenti Ce n. 105/2007 del 1° febbraio 2007 e 176/2008 del 20 febbraio 2008. Sito: http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nuts/introannex_regions_en.html.

(a) Z.E.A.T.: Zone économique d'aménagement du territoire; DOM: Départements d'Outre-Mer.

(b) COROP: Coördinatie Commissie Regionaal Onderzoeks Programma.

(c) DED: District Electoral Division.

(d) LEC: Local Enterprise Company (Scozia).

(e) I dati di questa colonna si riferiscono al 1° gennaio 2007.

zie alle operazioni censuarie si è giunti alla individuazione delle località abitate (centri e nuclei abitati) e sezioni di censimento, come anche a definire circoscrizioni amministrative per alcuni grandi comuni, preposte a svolgere funzioni di gestione del territorio, e altre zone sub-comunali di alcuni comuni realizzate prevalentemente a scopo di pianificazione e di programmazione locale. Tali suddivisioni del territorio seguono un criterio di tipo gerarchico, motivo per cui dalle sezioni di censimento si può risalire per aggregazione alle località abitate, al comune, alle circoscrizioni amministrative e alle altre zone sub-comunali.

Di un certo interesse appare lo studio della distribuzione della popolazione per località abitata. Ogni comune viene suddiviso, in occasione del censimento della popolazione, in tre diverse tipologie di località: centri, nuclei e case sparse (vedi glossario).

Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS3		LIVELLO TERRITORIALE LAU1 (e)		LIVELLO TERRITORIALE LAU2 (e)	
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2.357
Arrondissements/Arrondissements	44	-	-	Gemeenten/Communes	589
Oblasti	28	Obshtini	264	Naseleni mesta	5.329
-	1	Eparchies	6	Dimoi, koinotites	613
Landsdeler	11	Kommuner	99	Sogne	2.148
Groups of Maakond	5	Maakond	15	Vald, linn	227
Maakunnat / Landskap	20	Seutukunnat / Ekonomiska regioner	77	Kunnat / Kommuner	416
Départements + DOM (a)	100	Cantons de rattachement	3.787	Communes	36.683
Kreise/Kreisfreie Städte	429	Verwaltungs-gemeinschaften	1.457	Gemeinden	12.379
Nomoi	51	Dimoi/Koinotites	1.034	Demotiko diamerisma/ Koinotiko diamerisma	6.130
Regional Authority Regions	8	Counties/Cities	34	DEDs/Wards (c)	3.441
Province	107	-	-	Comuni	8.101
Reģioni	6	Rajoni, republikas pilsētas	33	Pilsētas, novadi, pagasti	527
Apskritys	10	Savivaldybės	60	Seniūnijos	518
-	1	Cantons	13	Communes	116
Gzejjer	2	Distretti	6	Kunsilli	68
COROP regio's (b)	40	-	-	Gemeenten	443
Podregiony	66	Powiaty i miasta na prawach powiatu	379	Gminy	2.478
Grupos de Concelhos	30	Concelhos - Municípios	308	Freguesias	4.260
Upper tier authorities or groups of lower tier authorities (unitary authorities or districts)	133	Lower tier authorities (districts) or individual unitary authorities; Individual unitary authorities or LECs (d) (or parts thereof); Districts	443	Wards (or parts thereof)	10.664
Kraje	14	Okresy	77	Obce	6.249
Judet+Bucuresti	42	-	-	Comuni + Municipiu + Orase	3.174
Kraje	8	Okresy	79	Obce	2.928
Statistične regije	12	Upravne enote	58	Občine	210
Provincias + Ceuta y Melilla	59	-	-	Municipios	8.111
Län	21	-	-	Kommuner	290
Megyeék + Budapest	20	Statisztikai kistérségek	168	Települések	3.152
	1.303		8.397		121.601

Prospetto 1.3

Agglomerati morfologici urbani, popolazione residente e dimensione media per classe di ampiezza - Anno 2001

CLASSI DI AMPIEZZA	Numero di agglomerati morfologici urbani		Popolazione residente in agglomerati morfologici urbani		Dimensione media
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	
2.001-5.000 abitanti	1.500	55,5	4.677.429	10,0	3.118,3
5.001-15.000 abitanti	802	29,6	6.655.334	14,3	8.298,4
15.001-50.000 abitanti	291	10,8	7.695.306	16,5	26.444,4
50.001-100.000 abitanti	63	2,3	4.304.377	9,2	68.323,4
Oltre i 100.000 abitanti	49	1,8	23.251.595	49,9	474.522,3
Italia	2.705	100,0	46.584.041	100,0	17.221,5

Nella [tavola 1.12](#) sono riportati i dati sulla numerosità e rispettiva popolazione secondo le località abitate al censimento del 2001. A livello nazionale sono state individuate 58.264 località abitate, di cui 21.684 centri e 36.580 nuclei. La quasi totalità della popolazione, il 91,0 per cento, risiede nei centri; è interessante osservare tuttavia che in alcune regioni risultano significative percentuali di popolazione residente nei nuclei: il 10,2 per cento in Valle d'Aosta, il 7,2 e il 7,1 per cento in Abruzzo e Molise rispettivamente. Nella provincia autonoma di Bolzano il 15,2 per cento della popolazione risiede in case sparse e percentuali superiori al 10 per cento risiedono in questo tipo di territori in Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Molise e Basilicata.

Il concetto di località abitata è alla base di una definizione di area urbanizzata, in cui l'aspetto insediativo è determinante per la sua delimitazione. Si tratta di un ulteriore tipo di suddivisione statistica, quello di "agglomerato morfologico urbano", basato su una metodologia proposta a livello internazionale anche da Eurostat. Questa prevede che centri e nuclei abitati vengano ricondotti a un'unica entità geografica, quando la distanza fra di essi è inferiore a 200 metri. Un'area per poter essere definita agglomerato morfologico urbano deve comunque essere abitata da più di 2 mila persone. Per approfondire la metodologia e i risultati ottenuti si rimanda al *Rapporto annuale Istat 2006*.

In sintesi si può dire che l'applicazione di questo criterio ai dati del censimento della popolazione del 2001 ha condotto all'individuazione di 2.705 agglomerati urbani, distribuiti su tutto il territorio italiano (Prospetto 1.3), indipendenti, per costruzione, dai limiti amministrativi.

In tali agglomerati risiedono quasi 47 milioni di abitanti, pari a 81,7 per cento della popolazione italiana. La dimensione media a livello nazionale è abbastanza contenuta, poco più di 17 mila residenti. Gli agglomerati di piccola dimensione, fra 2.001 e 5.000 abitanti, sono i più numerosi (1.500 aree, il 55,5 per cento del totale), mentre vi risiede solo il 10,0 per cento della popolazione di queste aree urbanizzate; i 49 agglomerati con oltre 100 mila abitanti ne includono invece quasi il 50 per cento.

Ambiente

L'impostazione dei paragrafi successivi riflette le caratteristiche dei fenomeni ambientali, i quali nascono per il contributo di molteplici cause, percorrono in modo trasversale sia le scelte di produzione che le modalità di consumo, necessitano sia di politiche generali che di politiche settoriali, e sono spiegabili in virtù di contributi scientifici riconducibili a discipline diversificate. Nei paragrafi successivi sono fornite statistiche sulle aree protette e gli incendi forestali, sui rifiuti, su agricoltura ed energia, sui controlli ambientali e sulle valutazioni soggettive delle famiglie relative ai problemi ambientali ritenuti più rilevanti.

Aree protette

Il tema della conservazione della natura è divenuto, negli ultimi decenni, di grande attualità, alimentando una complessa discussione che ha largamente oltrepassato i confini del mondo scientifico, inserendosi così anche nel dibattito sociale oltre che politico, economico e ambientale.

Dal 1948 il Comitato italiano dell'Unione mondiale per la conservazione della natura (International union for conservation of nature – Iucn) si pone l'obiettivo di “influenzare, incoraggiare e assistere le società del mondo al fine di conservare l'integrità e la diversità della natura e di assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile”.

La conservazione della natura rappresenta pertanto un'azione responsabile e scientifica per una gestione compatibile delle risorse naturali, rinnovabili e non rinnovabili.

Il contesto normativo di riferimento è variegato: si va dalle diverse convenzioni internazionali alle direttive europee, dalla normativa nazionale che definisce e individua le aree protette alle norme di tutela della fauna.

Nella [tavola 1.13](#) sono presentati i dati regionali relativi alle aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000.

Natura 2000 è una rete di siti ecologici, istituita dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Ue) attraverso la direttiva n. 92/43/Cee, al fine di conservare la diversità biologica presente nel territorio e, in particolare, di tutelare una serie di habitat e specie animali e vegetali (direttiva Habitat) e delle specie di cui all'allegato I della direttiva “Uccelli” (direttiva n. 97/49/Ce), tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali, culturali e regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

I siti compresi nella rete Natura 2000 sono 2.564 e includono una superficie di circa 6,2 milioni di ettari, pari al 20,6 per cento della superficie nazionale (dati aggiornati a dicembre 2009). L'estensione media di ogni sito è pertanto pari a circa 2.400 ettari. I siti con estensione territoriale media minore, circa 1.100 ettari, si riscontrano in Liguria, in Umbria e nella provincia autonoma di Trento. Di contro, la regione che possiede i siti mediamente più ampi, la cui estensione media è pari a circa 6.700 ettari, è l'Abruzzo che si contraddistingue per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta nella rete Natura 2000 (36,0 per cento). La regione che presenta sul territorio la minore presenza di aree Natura 2000 è l'Emilia-Romagna (11,6 per cento della superficie regionale). La maggiore estensione di superficie protetta si trova nelle regioni insulari: la Sicilia e la Sardegna presentano, infatti, il valore regionale più alto di superficie inserita nella rete Natura 2000 (oltre 500 mila ettari per ciascuna regione).

Rispetto al precedente aggiornamento dell'elenco delle aree comprese nella rete Natura 2000 (febbraio 2008) si evidenzia che il numero dei siti è aumentato di una unità, passando da 2.563 a 2.564.

Fanno parte della rete Natura 2000 le Zps previste dalla direttiva “Uccelli” per la conservazione degli uccelli selvatici e i Sic previsti dalla direttiva “Habitat” per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali e vegetali selvatiche.

La procedura per la designazione dei Sic prevede la proposta di un elenco di siti da parte del paese membro. Dopo l'approvazione da parte della Commissione europea, il Sito di importanza comunitaria proposto (Psic) viene iscritto come Sic per l'Ue e integrato nella rete di Natura 2000. Entro sei anni dalla dichiarazione di Sic l'area deve essere dichiarata dallo Stato membro Zona speciale di conservazione (Zsc). Le aree Zps e Sic possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Ciò implica che i dati presentati nella tavola non possono essere sommati tra di loro. In Italia il compito di individuare i siti da proporre all'Ue è stato svolto dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale azione ha permesso di organizzare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con alcune associazioni scientifiche italiane di eccellenza (l'Unione zoologica italiana, la Società botanica italiana, la Società italiana di ecologia).

In Italia le Zps sono 597 e occupano il 14,5 per cento della superficie nazionale (circa 4,4 milioni di ettari). L'Abruzzo e la Valle d'Aosta sono le regioni che hanno, sul territorio, una maggiore quota di Zps, pari rispettivamente al 28,6 e al 26,5 per cento della superficie regionale. L'incidenza sul territorio di Zps raggiunge, invece, i valori minimi in Liguria e Umbria (3,6 e 5,6 per cento).

I Sic sono 2.288 e si sviluppano sul 15 per cento della superficie nazionale (poco più di 4,5 milioni di ettari). I Sic sono maggiormente presenti in Liguria e in Campania, dove si estendono su circa il 27 per cento della superficie regionale.

Incendi forestali

Nella [tavola 1.14](#) vengono presentati i risultati dell'indagine del Corpo forestale dello Stato sugli incendi forestali relativamente al numero degli incendi e agli ettari di superficie forestale percorsa dal fuoco.

L'accertamento degli incendi, delle cause e dei danni arrecati avviene a cadenza trimestrale e rileva tutti gli eventi di incendio che, a seguito di una segnalazione telefonica, hanno provocato una qualunque movimentazione di mezzi (anche se la superficie percorsa dal fuoco risulti trascurabile). I dati raccolti da questa indagine possono differenziarsi da quelli pubblicati, per gli anni precedenti, dall'Istat, in quanto tale dato, pur basandosi sulle stesse rilevazioni del Corpo forestale dello Stato, analizzava solo incendi sviluppatisi su superfici di dimensioni almeno pari a mille metri quadrati.

Nel 2009 si sono verificati complessivamente 5.422 incendi che si sviluppano per circa 73 mila ettari di superficie forestale.

Ogni incendio forestale verificatosi nel 2009 ha interessato in media una porzione di territorio forestale superiore all'anno precedente. Nel 2008, infatti, la superficie forestale media percorsa dal fuoco era stata di 10,2 ettari, mentre nel 2009 si attesta a 13,5 ettari.

Rifiuti

Il decreto legislativo Norme in materia ambientale n. 152 del 3 aprile 2006, e le sue successive modifiche e integrazioni, riordina la legislazione relativa ad alcune tematiche ambientali tra le quali i rifiuti. In particolare, nella parte IV di tale decreto confluisce con alcune modifiche e integrazioni il decreto Ronchi (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche e integrazioni).

Relativamente ai rifiuti urbani il suddetto decreto posticipa l'obiettivo del 35 per cento di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti al 31 dicembre 2006, e definisce i nuovi obiettivi che dovranno essere raggiunti in ogni ambito territoriale ottimale: entro il 31 dicembre 2008 dovrà essere assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 45 per cento; entro il 31 dicembre 2012 tale percentuale dovrà essere almeno pari al 65 per cento.

Nella [tavola 1.15](#) si presentano i dati sui rifiuti urbani elaborati dall'Ispra per il 2008.⁷ La base informativa per i rifiuti urbani, utilizzata dall'Ispra, è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Regioni, Province, Commissari per le emergenze rifiuti, Osservatori provinciali sui rifiuti, Conai e relativi consorzi di filiera). Solo per le aree del Paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si è fatto riferimento ai dati dichiarati nel Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), presentato dai comuni e dalle unità locali che producono e/o gestiscono rifiuti, alle amministrazioni competenti (Unioncamere, Ispra, Regioni e Province). Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non erano disponibili altre fonti informative, l'Ispra ha proceduto a una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro capite applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione.

⁷ Non è disponibile l'aggiornamento dei dati relativi ai rifiuti speciali.

Dalla [tavola 1.15](#) risulta per il 2008 una raccolta di 32,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, pari a 542,7 chilogrammi per abitante. La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 30,6 per cento del totale dei rifiuti urbani raccolti, e, nelle regioni del Nord Italia, raggiunge il 45,5 per cento, nelle regioni del Centro si attesta intorno al 22,9 per cento mentre nelle regioni del Sud scende al 14,7 per cento.

Agricoltura

La riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari utilizzati nell'attività agricola è una delle priorità individuate dalla Commissione europea nella comunicazione "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", che descrive il 6° Piano di azione ambientale. A tal fine, l'Ue sta procedendo con l'implementazione della "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" avente quali obiettivi prioritari la minimizzazione della pericolosità e del rischio associati all'uso dei prodotti fitosanitari, il miglioramento nel controllo degli usi, la riduzione delle quantità delle sostanze dannose utilizzate incoraggiando la diffusione di modalità di coltivazione con bassi livelli o assenza di prodotti fitosanitari, la definizione di un sistema per l'attività di reporting e per il monitoraggio dei processi anche mediante lo sviluppo di indicatori.

Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari e sui concimi chimici sono di tipo censuario e hanno per oggetto tutte le ditte produttrici e importatrici che distribuiscono, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, tali prodotti agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative e altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura. Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata. Sono disponibili, inoltre, statistiche sull'uso effettivo in azienda dei prodotti fitosanitari, per la cui consultazione si rimanda a pubblicazioni specifiche.

Nella [tavola 1.16](#) si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la superficie a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è la superficie potenzialmente trattabile o concimabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata. Ciò comporta che sulla restante superficie i quantitativi per ettaro realmente impiegati potrebbero rivelarsi di gran lunga superiori.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche ambientali: 2009*. Roma, 2009. (Annuario n. 11). <http://www.istat.it>.

Energia

La [tavola 1.17](#) presenta alcuni dati prodotti da Eurostat relativi al sistema energetico di alcuni paesi dell'Unione europea a 27.

Una delle caratteristiche strutturali dei paesi appartenenti all'area Ue27 è la forte dipendenza energetica dall'estero. In particolare, nel 2007 le importazioni di energia nell'Ue27 coprono il 54,7 per cento del fabbisogno e in Italia raggiungono l'86,9 per cento. Nel 1999 tali valori erano rispettivamente pari al 46,2 per cento e all'83,9 per cento.

Per contro, nel periodo 1999-2007, diminuisce il contributo della produzione totale di energia al soddisfacimento del fabbisogno complessivo, passando dal 16,8 per cento al 14,1 per cento in Italia e dal 55,1 per cento al 47,0 per cento nei paesi dell'Ue27.

Si discosta dalla situazione media europea il Regno Unito, la cui produzione nazionale, nel 2007, copre il fabbisogno interno mentre il saldo delle importazioni assume segno negativo fino al 2003. Rispetto al 1999, comunque, anche la produzione di questo Paese si segnala in diminuzione e il saldo netto delle importazioni, a partire dal 2004 presenta un andamento crescente fino al 2006 e una riduzione nel 2007.

Con riferimento ai consumi energetici finali si rileva nel 2007, rispetto al 1999, un incremento del 4,4 per cento nell'area Ue27. Si colloca al di sopra di questo valore l'Italia (6,9 per cento), al di sotto la Francia (1,0 per cento), mentre nel Regno Unito e in Germania, si è rilevata una diminuzione rispettivamente del 2,4 per cento e del 3,8 per cento.

L'intensità energetica primaria (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in euro con anno base 1995) assume, nel periodo esaminato, un andamento decrescente in tutte le aree considerate.

Controlli ambientali e valutazioni delle famiglie

Il rispetto della normativa rappresenta un elemento determinante per la tutela dell'ambiente: in tale ambito la [tavola 1.18](#) presenta i dati relativi ai controlli effettuati dal Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, posto alle dipendenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che svolge attività di vigilanza, prevenzione e repressione e di polizia giudiziaria in materia ambientale in settori quali l'abusivismo edilizio, l'inquinamento atmosferico, idrico, paesaggistico ambientale, acustico, del suolo ed elettromagnetico, il rischio di incidente rilevante negli impianti industriali eccetera.

Con riferimento alle violazioni di legge compiute in campo ambientale, la tavola fornisce il valore degli importi delle contravvenzioni e dei sequestri, il numero dei controlli effettuati, i riscontri di non conformità alla normativa ambientale e l'incidenza degli arresti sulle persone segnalate.

Per il 2009 si rileva un valore di oltre 3 milioni di euro di contravvenzioni comminate ai trasgressori di leggi ambientali, in aumento del 144,6 per cento rispetto al 2008, anno in cui il valore delle contravvenzioni è di circa 1,3 milioni di euro.

Gli importi dei sequestri, che incidono nel 2009 soprattutto nel settore dell'inquinamento del suolo (con oltre 957 milioni di euro), registrano complessivamente un aumento del 335,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Sempre nel 2009, su 4.628 controlli effettuati dai carabinieri in tutto il territorio nazionale, nel 51,0 per cento dei casi è stata riscontrata una situazione di non conformità alla normativa vigente; nel 2008, su circa 3,6 migliaia di controlli effettuati, la stessa percentuale risultava lievemente inferiore (45,1 per cento); il numero dei controlli è tuttavia in progressiva diminuzione negli ultimi anni (-50,6 per cento dal 2006). Nel 2009 si segnala inoltre il 4,7 per cento di arresti su 3.641 persone segnalate.

I risultati dell'indagine multiscope sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2010 mostrano come i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (42,6 per cento), la difficoltà di parcheggio (39,6 per cento), l'inquinamento dell'aria (38,0 per cento), il rumore (32,9 per cento), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (32,8 per cento), la sporcizia nelle strade (30,0 per cento), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,5 per cento) e il rischio di criminalità (27,1 per cento), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema dal 10,8 per cento delle famiglie.

Rispetto al 2009, è in diminuzione la percentuale di famiglie che dichiarano la presenza di rumore e traffico nella zona in cui vivono. Diminuisce inoltre anche la quota di famiglie che dichiarano la presenza di altri problemi quali il rischio di criminalità, l'inquinamento atmosferico e gli odori sgradevoli.

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati all'inquinamento dell'aria (41,3 per cento).

Traffico, difficoltà di parcheggio e sporcizia nelle strade sono problemi sentiti come particolarmente rilevanti nel Centro-Sud, in particolare nelle regioni caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani quali Lazio, Campania e Lombardia.

Per quanto riguarda la percezione del rischio di criminalità, pur calando in tutte le aree geografiche, continua a essere dichiarata in maniera consistente dalle famiglie residenti in Campania (40,2 per cento), seguite da quelle del Lazio (37,7 per cento).

Le irregolarità nell'erogazione dell'acqua sono dichiarate soprattutto dalle famiglie residenti nel Mezzogiorno (18,7 per cento) e in particolare in Calabria (33,4 per cento) e in Sicilia (28,3 per cento).

La diffidenza nel bere acqua di rubinetto si manifesta elevata nel Paese: il 32,8 per cento delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge i livelli più elevati in Sicilia (64,2 per cento), Calabria (52,0 per cento) e Sardegna (49,8 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche sull'innovazione nelle imprese: anni 2004-2006*. Roma, 2008. (Statistiche in breve, 7 novembre). <http://www.istat.it>.

Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2009 (a) (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.663	-	1.098.663	769.830	-	769.830	671.753	2.540.246
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	326.324	-	326.324	-	-	-	-	326.324
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	296.362	1.122.637	2.386.280
Trentino-Alto Adige	1.360.682	-	1.360.682	-	-	-	-	1.360.682
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>739.992</i>	-	<i>739.992</i>	-	-	-	-	<i>739.992</i>
<i>Trento</i>	<i>620.690</i>	-	<i>620.690</i>	-	-	-	-	<i>620.690</i>
Veneto	535.905	-	535.905	266.390	-	266.390	1.037.590	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	334.371	-	334.371	130.707	21.182	151.889	299.579	785.839
Liguria	304.684	48.127	352.811	62.994	126.350	189.344	-	542.155
Emilia-Romagna	567.885	-	567.885	599.413	20.680	620.093	1.056.576	2.244.554
Toscana	546.861	30.215	577.076	1.180.974	348.484	1.529.458	192.817	2.299.351
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	290.296	-	290.296	329.823	316.467	646.290	-	936.586
Lazio	449.206	-	449.206	784.907	144.449	929.356	345.035	1.723.597
Abruzzo	702.794	-	702.794	165.790	207.687	373.477	-	1.076.271
Molise	245.571	-	245.571	142.041	56.156	198.197	-	443.768
Campania	469.763	-	469.763	535.477	154.568	690.045	199.216	1.359.024
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	264.997	876.528	1.030.605	1.935.790
Basilicata	450.818	17.397	468.215	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.376	422.482	741.858	135.374	1.508.055
Sicilia	463.404	164.998	628.402	980.093	598.544	1.578.637	364.101	2.571.140
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445.098	2.408.989
ITALIA	10.141.272	469.738	10.611.010	9.131.622	3.410.276	12.541.898	6.980.693	30.133.601
Nord-ovest	2.696.952	48.127	2.745.079	1.129.186	126.350	1.255.536	1.794.390	5.795.005
Nord-est	2.798.843	-	2.798.843	996.510	41.862	1.038.372	2.393.745	6.230.960
Centro	1.533.965	30.215	1.564.180	2.893.706	809.400	3.703.106	537.852	5.805.138
Mezzogiorno	3.111.512	391.396	3.502.908	4.112.220	2.432.664	6.544.884	2.254.706	12.302.498

Fonte: Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le variazioni territoriali dei comuni si riferiscono al 31 dicembre 2009. I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2009

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	504.471	-	504.471	1.366.464	-	1.366.464	2.575.295	4.446.230
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	127.866	-	127.866	-	-	-	-	127.866
Lombardia	1.050.595	-	1.050.595	2.034.115	-	2.034.115	6.741.431	9.826.141
Trentino-Alto Adige	1.028.260	-	1.028.260	-	-	-	-	1.028.260
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>503.434</i>	-	<i>503.434</i>	-	-	-	-	<i>503.434</i>
<i>Trento</i>	<i>524.826</i>	-	<i>524.826</i>	-	-	-	-	<i>524.826</i>
Veneto	350.593	-	350.593	812.297	-	812.297	3.749.548	4.912.438
Friuli-Venezia Giulia	68.640	-	68.640	203.510	236.546	440.056	725.383	1.234.079
Liguria	136.946	680.577	817.523	58.863	739.600	798.463	-	1.615.986
Emilia-Romagna	196.542	-	196.542	1.166.605	37.087	1.203.692	2.995.335	4.395.569
Toscana	348.649	163.775	512.424	2.001.602	466.216	2.467.818	749.888	3.730.130
Umbria	144.818	-	144.818	755.972	-	755.972	-	900.790
Marche	111.284	-	111.284	343.903	1.104.355	1.448.258	-	1.559.542
Lazio	315.808	-	315.808	1.365.523	609.723	1.975.246	3.390.814	5.681.868
Abruzzo	379.822	-	379.822	206.700	752.376	959.076	-	1.338.898
Molise	159.313	-	159.313	92.825	68.091	160.916	-	320.229
Campania	375.144	-	375.144	975.119	2.338.858	3.313.977	2.135.541	5.824.662
Puglia	11.422	-	11.422	804.134	300.182	1.104.316	2.968.297	4.084.035
Basilicata	259.032	10.458	269.490	248.114	-	248.114	71.275	588.879
Calabria	252.203	207.335	459.538	409.561	847.861	1.257.422	292.370	2.009.330
Sicilia	268.422	383.384	651.806	927.553	1.523.992	2.451.545	1.939.641	5.042.992
Sardegna	61.729	-	61.729	351.942	442.291	794.233	816.442	1.672.404
ITALIA	6.151.559	1.445.529	7.597.088	14.124.802	9.467.178	23.591.980	29.151.260	60.340.328
Nord-ovest	1.819.878	680.577	2.500.455	3.459.442	739.600	4.199.042	9.316.726	16.016.223
Nord-est	1.644.035	-	1.644.035	2.182.412	273.633	2.456.045	7.470.266	11.570.346
Centro	920.559	163.775	1.084.334	4.467.000	2.180.294	6.647.294	4.140.702	11.872.330
Mezzogiorno	1.767.087	601.177	2.368.264	4.015.948	6.273.651	10.289.599	8.223.566	20.881.429

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.3 - Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo - Anni 1983-2009

ANNI	Classi di magnitudo					Totale
	4,0 - 4,4	4,5 - 4,9	5,0 - 5,4	5,5 - 5,9	> 5,9	
1983	10	3	2	-	-	15
1984	16	1	3	-	-	20
1985	10	-	-	-	-	10
1986	10	3	-	-	-	13
1987	11	3	-	-	-	14
1988	10	-	-	-	-	10
1989	5	2	-	-	-	7
1990	10	1	2	-	-	13
1991	5	4	1	-	-	10
1992	5	3	-	-	-	8
1993	8	2	-	-	-	10
1994	7	2	2	-	-	11
1995	10	2	-	-	-	12
1996	7	2	-	-	-	9
1997	26	5	3	3	-	37
1998	15	5	1	3	-	24
1999	8	2	-	-	-	10
2000	21	4	-	-	-	25
2001	9	-	2	-	-	11
2002	26	6	2	1	-	35
2003	16	4	2	-	-	22
2004	9	2	3	-	-	14
2005	11	5	1	-	-	17
2006	12	3	-	1	-	16
2007	13	3	-	-	-	16
2008	12	1	2	-	-	15
2009 (a)	33	9	6	1	1	50

Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)

(a) Dati ancora in corso di elaborazione per cui i risultati finali potrebbero discostarsi leggermente da quelli attuali.

Tavola 1.4 - Temperatura massima mensile per regione - Anno 2009 (media; in gradi Celsius)

REGIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Piemonte	2,9	6,1	9,3	12,0	19,0	21,1	23,2	25,8	19,6	14,9	8,2	2,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,2	1,2	-1,9	1,6	7,3	9,0	12,4	18,8	11,7	7,8	2,3	-3,1
Lombardia	3,7	6,1	9,3	13,5	20,6	21,9	24,1	26,5	21,3	15,0	8,6	1,9
Trentino-Alto Adige	-0,5	1,1	4,4	9,5	15,2	17,2	20,0	21,1	16,3	10,8	5,4	-1,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,3</i>	<i>3,1</i>	<i>8,6</i>	<i>15,0</i>	<i>16,4</i>	<i>19,2</i>	<i>20,3</i>	<i>15,8</i>	<i>10,0</i>	<i>4,8</i>	<i>-2,7</i>
<i>Trento</i>	<i>0,6</i>	<i>2,3</i>	<i>4,7</i>	<i>9,0</i>	<i>14,4</i>	<i>16,7</i>	<i>19,4</i>	<i>20,7</i>	<i>15,8</i>	<i>10,7</i>	<i>5,3</i>	<i>-1,5</i>
Veneto	3,5	7,0	11,4	16,6	22,9	24,7	27,4	28,8	23,7	17,3	10,8	4,7
Friuli-Venezia Giulia	5,7	6,1	10,3	16,7	23,2	23,6	26,4	27,7	22,8	16,4	10,4	4,7
Liguria	4,5	8,9	13,2	16,3	22,0	23,8	26,2	28,1	23,4	18,1	13,6	8,4
Emilia-Romagna	6,2	8,6	12,1	16,2	23,7	24,7	28,2	29,6	23,7	17,1	11,6	5,3
Toscana	8,8	9,7	12,3	16,4	23,2	23,9	28,0	29,7	24,1	17,8	13,7	8,5
Umbria	7,4	8,0	10,8	15,9	22,7	23,2	27,9	29,2	22,8	16,4	12,6	7,6
Marche	9,9	8,6	12,3	16,5	23,8	24,5	28,6	29,4	23,8	17,7	13,6	8,5
Lazio	8,1	10,3	12,6	16,9	23,3	24,3	28,0	29,9	24,3	18,6	15,0	10,2
Abruzzo	8,3	8,4	11,2	15,3	22,2	23,3	27,1	27,7	21,6	16,8	13,8	8,9
Molise	12,0	9,4	13,5	17,9	24,8	26,1	30,0	31,0	24,1	18,8	16,1	11,1
Campania	11,5	10,1	13,7	18,2	24,2	25,9	29,3	31,0	24,5	19,3	16,2	12,0
Puglia	13,4	10,9	13,4	17,5	24,2	26,1	29,9	30,4	25,5	19,1	16,6	12,9
Basilicata	13,7	9,4	12,6	16,7	23,7	25,9	29,8	30,5	23,9	18,3	16,0	11,9
Calabria	12,8	11,4	15,0	17,9	23,2	26,4	30,0	31,0	26,0	20,4	18,3	15,8
Sicilia	7,9	13,2	15,9	18,1	24,0	27,0	31,1	31,7	27,4	22,3	19,8	17,0
Sardegna	7,7	13,4	16,2	18,5	25,4	28,2	31,6	32,3	27,5	22,9	19,5	15,7
ITALIA	7,4	8,9	12,0	15,9	22,5	24,2	27,6	29,0	23,5	17,9	13,6	8,7
Nord	3,7	6,1	9,5	13,7	20,4	22,0	24,6	26,6	21,1	15,3	9,2	3,1
Centro	8,6	9,4	12,2	16,5	23,3	24,0	28,1	29,6	23,9	17,8	13,9	8,9
Mezzogiorno	10,4	11,4	14,4	17,7	24,1	26,5	30,2	31,0	25,7	20,4	17,7	14,1

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.5 - Temperatura minima mensile per regione - Anno 2009 (media; in gradi Celsius)

REGIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Piemonte	-4,5	-3,9	0,3	4,6	9,6	11,6	13,8	16,3	11,6	6,2	3,0	-3,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-0,7	-9,9	-8,7	-4,3	0,7	2,0	4,4	9,0	5,1	0,2	-2,0	-9,9
Lombardia	-2,5	-2,9	-0,3	5,1	9,6	11,7	13,8	16,1	12,1	5,9	3,5	-4,2
Trentino-Alto Adige	-7,0	-7,3	-3,1	1,7	5,8	8,0	10,3	11,8	8,3	2,7	-0,1	-7,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>-8,2</i>	<i>-9,0</i>	<i>-4,0</i>	<i>0,8</i>	<i>5,3</i>	<i>7,2</i>	<i>9,5</i>	<i>11,0</i>	<i>7,7</i>	<i>2,0</i>	<i>-0,8</i>	<i>-8,0</i>
<i>Trento</i>	<i>-5,5</i>	<i>-5,6</i>	<i>-2,9</i>	<i>2,0</i>	<i>5,8</i>	<i>8,0</i>	<i>10,2</i>	<i>12,0</i>	<i>8,3</i>	<i>3,0</i>	<i>0,3</i>	<i>-6,9</i>
Veneto	-2,2	-1,9	1,6	7,1	11,6	13,9	16,3	17,6	13,8	7,5	5,0	-2,2
Friuli-Venezia Giulia	-1,0	-2,5	0,9	6,6	11,0	13,0	15,0	16,2	12,4	6,6	4,4	-2,2
Liguria	-1,5	0,3	5,6	9,5	13,9	16,4	18,2	19,7	16,0	11,2	8,0	2,0
Emilia-Romagna	0,3	-0,5	2,8	7,8	12,3	14,6	17,0	18,3	14,2	8,6	6,5	-0,8
Toscana	2,2	0,8	4,0	8,2	12,2	14,7	17,1	18,5	14,9	9,4	7,4	2,2
Umbria	0,3	0,1	1,9	6,3	11,1	13,1	15,7	16,8	13,2	7,4	5,4	1,5
Marche	3,4	0,3	3,3	7,8	12,5	14,6	17,0	18,4	14,7	8,9	6,8	2,1
Lazio	3,4	1,1	3,9	7,6	11,5	14,2	16,8	18,0	15,2	9,1	6,6	3,6
Abruzzo	1,6	-2,0	1,6	5,8	9,7	12,2	14,7	15,4	12,8	6,6	4,0	1,3
Molise	6,1	0,3	3,5	7,7	11,5	14,2	16,8	17,4	15,6	8,7	5,9	3,6
Campania	6,0	2,0	4,5	8,7	12,6	15,1	17,7	18,9	16,0	10,2	7,5	5,1
Puglia	8,1	3,2	5,7	10,2	14,5	16,8	20,0	20,8	17,7	11,7	9,2	6,6
Basilicata	7,7	2,0	4,0	8,7	13,1	15,2	18,4	19,3	15,8	10,1	7,4	4,9
Calabria	6,5	4,4	7,4	10,9	15,1	17,9	20,9	21,9	18,3	13,2	10,3	8,6
Sicilia	1,6	5,9	8,8	11,4	15,5	18,5	21,9	23,2	20,2	15,4	12,4	10,4
Sardegna	1,0	4,7	7,8	10,4	14,0	17,7	20,1	21,0	18,2	13,7	10,5	8,8
ITALIA	1,1	0,3	3,4	7,7	11,9	14,4	17,0	18,4	14,9	9,3	6,7	2,1
Nord	-2,7	-3,0	0,5	5,5	10,0	12,2	14,4	16,3	12,2	6,5	3,9	-3,2
Centro	2,5	0,7	3,5	7,7	11,9	14,3	16,8	18,1	14,7	8,9	6,8	2,5
Mezzogiorno	4,2	3,4	6,3	9,8	13,8	16,7	19,6	20,5	17,5	12,2	9,3	7,2

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.6 - Precipitazione totale mensile per regione - Anno 2009 (media; in millimetri)

REGIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Piemonte	56	51	93	217	28	52	28	45	65	43	163	89
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	72	30	72	177	25	47	29	54	55	43	142	69
Lombardia	59	67	87	138	20	56	43	43	59	41	111	87
Trentino-Alto Adige	47	60	80	86	30	78	81	61	72	50	105	110
<i>Bolzano/Bozen</i>	45	54	74	77	32	76	81	66	72	54	110	113
<i>Trento</i>	50	67	85	97	28	80	79	55	72	46	101	107
Veneto	55	65	117	105	32	84	62	45	78	51	89	109
Friuli-Venezia Giulia	76	74	169	100	34	114	78	58	79	71	109	151
Liguria	77	66	109	184	31	47	23	31	71	42	164	118
Emilia-Romagna	75	68	95	106	24	58	29	33	66	57	89	97
Toscana	74	72	111	85	25	72	19	30	70	55	92	116
Umbria	101	59	92	82	34	101	33	42	61	82	84	116
Marche	188	54	79	78	37	107	36	45	54	94	71	102
Lazio	186	59	94	89	22	102	32	32	59	86	114	141
Abruzzo	126	55	95	106	32	122	48	46	51	100	94	126
Molise	153	41	123	112	31	99	38	34	49	119	105	134
Campania	197	46	120	95	22	82	29	21	68	106	112	127
Puglia	242	35	103	101	18	68	25	21	48	112	47	80
Basilicata	236	45	100	92	21	61	30	26	79	104	53	78
Calabria	172	78	136	90	21	65	19	10	103	116	39	87
Sicilia	85	83	87	80	14	28	3	11	71	127	25	86
Sardegna	122	33	40	90	14	14	..	7	72	38	51	44
ITALIA	114	59	96	109	24	66	31	32	67	74	88	99
Nord	62	62	99	138	27	65	45	45	67	49	117	100
Centro	130	63	98	84	27	91	28	35	63	75	94	121
Mezzogiorno	158	54	93	92	19	56	18	18	69	99	56	86

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 2009

REGIONI	Tipi di variazione						Totale
	Cambio denominazione dei comuni	Cessioni di territorio	Acquisizioni di territorio	Comuni costituiti	Comuni soppressi	Cambi di appartenenza di Provincia e/o Regione	
Piemonte	-	4	4	2	5	-	15
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3	34	32	3	3	55	130
Trentino-Alto Adige	5	6	6	-	-	-	17
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	1	1	-	-	-	4
<i>Trento</i>	3	5	5	-	-	-	13
Veneto	-	7	6	1	-	-	14
Friuli-Venezia Giulia	-	17	17	1	2	-	37
Liguria	-	1	1	-	-	-	2
Emilia-Romagna	-	6	6	-	-	-	12
Toscana	-	1	1	-	-	-	2
Umbria	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	-	-	-	-	47	48
Lazio	-	2	-	1	-	-	3
Abruzzo	-	2	2	-	-	-	4
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	11	11	-	-	10	33
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	3	3	-	-	-	6
Sicilia	1	3	3	-	-	-	7
Sardegna	1	2	1	1	-	123	128
ITALIA	12	99	93	9	10	235	458
Nord-ovest	3	39	37	5	8	55	147
Nord-est	5	36	35	2	2	-	80
Centro	1	3	1	1	-	47	53
Mezzogiorno	3	21	20	1	-	133	178

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 31 dicembre 2009 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000		6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %
Piemonte	404	10,1	417	23,2	316	40,8	69	25,9	-	-	1.206	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8	1,8	14	6,4	36	37,8	16	53,9	-	-	74	100,0
Lombardia	745	17,7	468	27,5	286	36,6	47	18,3	-	-	1.546	100,0
Trentino-Alto Adige	69	3,2	73	7,5	125	31,8	71	55,2	1	2,2	339	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	0,6	14	2,9	49	24,9	43	67,6	1	4,1	116	100,0
<i>Trento</i>	60	6,2	59	13,1	76	40,1	28	40,5	-	-	223	100,0
Veneto	42	1,8	208	17,5	269	46,6	60	30,6	2	3,6	581	100,0
Friuli-Venezia Giulia	16	1,3	59	11,4	110	48,1	33	39,2	-	-	218	100,0
Liguria	61	7,5	83	22,5	79	48,5	12	21,5	-	-	235	100,0
Emilia-Romagna	7	0,2	20	1,4	197	33,8	119	56,0	5	8,5	348	100,0
Toscana	5	0,2	26	1,9	106	18,4	140	65,7	10	13,9	287	100,0
Umbria	1	0,1	7	1,2	38	17,4	39	51,4	7	29,9	92	100,0
Marche	20	1,6	75	11,7	98	34,0	45	49,8	1	2,9	239	100,0
Lazio	28	1,3	95	8,2	181	35,6	70	41,8	4	13,2	378	100,0
Abruzzo	24	1,6	83	11,8	157	50,7	40	31,5	1	4,3	305	100,0
Molise	3	0,5	34	12,0	85	62,8	14	24,7	-	-	136	100,0
Campania	161	6,9	141	15,3	213	53,9	36	23,9	-	-	551	100,0
Puglia	27	1,1	40	3,1	96	18,2	82	52,7	13	24,9	258	100,0
Basilicata	-	-	6	1,0	57	22,3	66	70,2	2	6,5	131	100,0
Calabria	39	1,8	92	9,3	227	53,0	50	34,1	1	1,9	409	100,0
Sicilia	53	1,4	63	3,6	142	20,2	117	54,4	15	20,4	390	100,0
Sardegna	22	0,6	56	3,6	163	25,5	132	64,3	4	6,0	377	100,0
ITALIA	1.735	3,5	2.060	10,0	2.981	34,1	1.258	44,3	66	8,0	8.100	100,0
Nord-ovest	1.218	12,5	982	23,9	717	39,6	144	23,9	-	-	3.061	100,0
Nord-est	134	1,5	360	8,7	701	39,0	283	46,2	8	4,6	1.486	100,0
Centro	54	0,7	203	5,3	423	25,8	294	54,0	22	14,2	996	100,0
Mezzogiorno	329	1,7	515	6,3	1.140	33,0	537	48,4	36	10,5	2.557	100,0

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.9 - Popolazione residente e densità (abitanti per chilometro quadrato) per classe di superficie dei comuni e regione al 31 dicembre 2009 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	392.471	153	895.461	152	1.555.929	150
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.527	158	12.974	62	86.381	70
Lombardia	2.923.457	694	2.562.385	391	2.276.309	261
Trentino-Alto Adige	55.800	130	94.260	92	521.293	120
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>10.261</i>	<i>247</i>	<i>25.323</i>	<i>120</i>	<i>310.694</i>	<i>169</i>
<i>Trento</i>	<i>45.539</i>	<i>118</i>	<i>68.397</i>	<i>85</i>	<i>210.599</i>	<i>85</i>
Veneto	130.294	397	1.059.425	330	2.136.456	249
Friuli-Venezia Giulia	25.384	247	182.876	204	702.129	186
Liguria	147.254	360	241.236	198	526.300	200
Emilia-Romagna	39.769	833	169.819	546	1.434.478	189
Toscana	29.681	832	170.681	394	940.067	223
Umbria	1.138	114	10.242	99	118.469	81
Marche	56.744	376	262.165	239	472.128	148
Lazio	37.540	174	283.165	199	1.156.365	189
Abruzzo	40.731	234	164.462	129	732.485	134
Molise	549	26	28.403	53	213.685	77
Campania	1.412.305	1.498	1.215.145	584	1.752.172	239
Puglia	93.309	451	240.582	402	924.920	262
Basilicata	-	-	4.680	49	123.729	55
Calabria	74.614	276	201.308	144	945.620	118
Sicilia	305.583	880	341.693	369	954.481	184
Sardegna	28.405	192	53.374	61	410.583	67
ITALIA	5.804.555	543	8.194.336	272	17.983.979	175
Nord-ovest	3.472.709	479	3.712.056	268	4.444.919	194
Nord-est	251.247	277	1.506.380	277	4.794.356	199
Centro	125.103	303	726.253	237	2.687.029	179
Mezzogiorno	1.955.496	926	2.249.647	289	6.057.675	149

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	1.602.369	243	-	-	4.446.230	175
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18.984	11	-	-	127.866	39
Lombardia	2.063.990	472	-	-	9.826.141	412
Trentino-Alto Adige	350.044	47	6.863	23	1.028.260	76
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>150.293</i>	<i>30</i>	<i>6.863</i>	<i>23</i>	<i>503.434</i>	<i>68</i>
<i>Trento</i>	<i>199.751</i>	<i>79</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>524.826</i>	<i>85</i>
Veneto	1.309.369	233	276.894	413	4.912.438	267
Friuli-Venezia Giulia	323.690	105	-	-	1.234.079	157
Liguria	701.196	603	-	-	1.615.986	298
Emilia-Romagna	2.228.956	177	522.457	273	4.395.569	196
Toscana	2.335.882	155	253.819	80	3.730.130	162
Umbria	407.694	94	363.247	143	900.790	107
Marche	736.707	158	31.798	118	1.559.542	167
Lazio	1.263.001	175	2.941.797	1.295	5.681.868	330
Abruzzo	328.524	97	72.696	156	1.338.898	124
Molise	77.592	71	-	-	320.229	72
Campania	1.445.040	445	-	-	5.824.662	429
Puglia	2.070.432	203	754.792	157	4.084.035	211
Basilicata	394.754	56	65.716	101	588.879	59
Calabria	769.703	150	18.085	65	2.009.330	133
Sicilia	2.855.998	204	585.237	112	5.042.992	196
Sardegna	977.128	63	202.914	141	1.672.404	69
ITALIA	22.261.053	167	6.096.405	253	60.340.328	200
Nord-ovest	4.386.539	316	-	-	16.016.223	276
Nord-est	4.212.059	146	806.214	279	11.570.346	186
Centro	4.743.284	151	3.590.661	434	11.872.330	205
Mezzogiorno	8.919.171	150	1.699.440	132	20.881.429	170

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.10 - Comuni, superficie territoriale, popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani per regione al 31 dicembre 2008 - numero di comunità montane per regione al 1° gennaio 2010

REGIONI	Comuni					Superficie (in ettari)			Popolazione residente			Totale comunità montane (c)
	Totale comuni (A)	Totalmente montani	Parzialmente montani	Totale montani (B)	% (B)/(A)	Totale (A1)	Comuni montani e parzialmente montani (a) (B1)	% (B1)/(A1)	Totale (A2)	Comuni montani e parzialmente montani (b) (B2)	% (B2)/(A2)	
Piemonte	1.206	503	27	530	43,9	2.540.246	1.316.592	51,8	4.432.571	682.910	15,4	22
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	74	74	-	74	100,0	326.324	326.324	100,0	127.065	127.065	100,0	8
Lombardia	1.546	529	13	542	35,1	2.386.280	1.032.322	43,3	9.742.676	1.291.297	13,3	23
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	339	339	-	339	100,0	1.360.682	1.360.682	100,0	1.018.657	1.018.657	100,0	23
<i>Trento</i>	116	116	-	116	100,0	739.992	739.992	100,0	498.857	498.857	100,0	7
Veneto	223	223	-	223	100,0	620.690	620.690	100,0	519.800	519.800	100,0	16
Friuli-Venezia Giulia	581	119	39	158	27,2	1.839.885	588.703	32,0	4.885.548	422.804	8,7	19
Liguria	219	84	21	105	47,9	785.839	447.349	56,9	1.230.936	189.015	15,4	4
Emilia-Romagna	235	167	20	187	79,6	542.155	441.834	81,5	1.615.064	355.677	22,0	12
Toscana	341	95	29	124	36,4	2.211.734	851.977	38,5	4.337.979	373.217	8,6	10
Umbria	287	114	43	157	54,7	2.299.351	1.086.904	47,3	3.707.818	541.600	14,6	14
Marche	92	69	22	91	98,9	845.604	725.875	85,8	894.222	568.220	63,5	5
Lazio	246	103	21	124	50,4	969.406	571.873	59,0	1.569.578	320.780	20,4	10
Abruzzo	378	175	65	240	63,5	1.723.597	761.634	44,2	5.626.710	771.638	13,7	22
Molise	305	200	27	227	74,4	1.076.271	824.885	76,6	1.334.675	482.741	36,2	19
Campania	136	111	12	123	90,4	443.768	349.157	78,7	320.795	223.312	69,6	10
Puglia	551	197	102	299	54,3	1.359.024	765.979	56,4	5.812.962	688.958	11,9	20
Basilicata	258	26	35	61	23,6	1.935.790	479.609	24,8	4.079.702	316.166	7,7	6
Calabria	131	106	9	115	87,8	999.461	712.243	71,3	590.601	389.210	65,9	14
Sicilia	409	218	68	286	69,9	1.508.055	990.991	65,7	2.008.709	724.085	36,0	20
Sardegna	390	102	83	185	47,4	2.571.140	943.179	36,7	5.037.799	606.659	12,0	-
ITALIA	377	215	19	234	62,1	2.408.989	1.793.774	74,5	1.671.001	846.692	50,7	5
ITALIA	8.101	3.546	655	4.201	51,9	30.133.601	16.371.886	54,3	60.045.068	10.940.703	18,2	266
Nord-ovest	3.061	1.273	60	1.333	43,5	5.795.005	3.117.072	53,8	15.917.376	2.456.949	15,4	65
Nord-est	1.480	637	89	726	49,1	6.198.140	3.248.711	52,4	11.473.120	2.003.693	17,5	56
Centro	1.003	461	151	612	61,0	5.837.958	3.146.286	53,9	11.798.328	2.202.238	18,7	51
Mezzogiorno	2.557	1.175	355	1.530	59,8	12.302.498	6.859.817	55,8	20.856.244	4.277.823	20,5	94

Fonte: Uncem, Unione nazionale comuni, comunità, enti montani; Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Nella colonna B1 è riportata la somma della superficie dei comuni totalmente montani e della parte montana dei comuni parzialmente montani.

(b) Nella colonna B2 è riportata la somma della popolazione dei comuni totalmente montani e della quota di popolazione residente nella parte montana dei comuni parzialmente montani.

(c) Il numero delle comunità montane fa riferimento alla situazione vigente al 1° gennaio 2010.

Tavola 1.11 - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2009

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Sistemi locali del lavoro		Popolazione residente			Dimensioni medie 2009		
	Numero	Comp. %	Numero 31-12-2009	Comp. % 31-12-2009	Var. % Censimento 2001/ 31-12-2009	Comuni	Popolazione	Abitanti per km ²
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	220	32,1	8.266.844	13,7	1,1	7,1	37.577	105
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	178	25,9	27.803.098	46,1	5,9	12,9	156.197	292
Sistemi urbani	72	10,5	24.877.135	41,2	6,0	21,3	345.516	413
Aree urbane ad alta specializzazione	4	0,6	7.278.086	12,1	8,6	63,8	1.819.522	1.237
Aree urbane a bassa specializzazione	29	4,2	4.216.096	7,0	8,1	16,9	145.383	203
Aree urbane senza specializzazione	13	1,9	4.439.200	7,4	8,5	24,9	341.477	335
Aree urbane prevalentemente portuali	26	3,8	8.943.753	14,8	1,9	17,8	343.991	440
Altri sistemi non manifatturieri	106	15,5	2.925.963	4,8	5,0	7,2	27.603	84
Sistemi turistici	82	12,0	1.683.628	2,8	6,6	7,1	20.532	62
Sistemi a vocazione agricola	24	3,5	1.242.335	2,1	3,0	7,4	51.764	162
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	232	33,8	17.850.526	29,6	8,1	13,8	76.942	190
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	100	14,6	6.818.571	11,3	6,8	9,8	68.186	215
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	11	1,6	606.483	1,0	6,9	7,1	55.135	293
Sistemi delle calzature	22	3,2	1.613.409	2,7	7,1	7,5	73.337	236
Sistemi dell'industria tessile	18	2,6	2.045.161	3,4	7,4	20,1	113.620	319
Sistemi dell'abbigliamento	49	7,1	2.553.518	4,2	6,2	7,6	52.113	156
Altri sistemi del made in Italy	132	19,2	11.031.955	18,3	8,9	16,9	83.575	177
Sistemi del legno e dei mobili	28	4,1	3.249.481	5,4	8,8	13,8	116.053	251
Sistemi dell'occhialeria	8	1,2	319.295	0,5	3,9	10,6	39.912	70
Sistemi della fabbricazione di macchine	35	5,1	4.926.397	8,2	10,5	28,2	140.754	268
Sistemi dell'agroalimentare	61	8,9	2.536.782	4,2	6,6	12,7	41.587	96
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	56	8,2	6.419.860	10,6	6,1	18,5	114.640	194
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	14	2,0	1.062.059	1,8	3,1	16,1	75.861	164
Sistemi dei mezzi di trasporto	16	2,3	3.023.324	5,0	5,8	25,9	188.958	247
Sistemi dei materiali da costruzione	7	1,0	330.757	0,5	9,6	6,1	47.251	155
Sistemi della chimica e del petrolio	19	2,8	2.003.720	3,3	7,7	18,7	105.459	164
TOTALE	686	100,0	60.340.328	100,0	5,9	11,8	87.960	200

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.11 segue - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2009

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Addetti e unità locali al Censimento del 2001			
	Unità locali per 100 abitanti	Addetti alle unità locali per 100 abitanti	% degli addetti per gruppo	Dimensione media delle unità locali
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	6,2	19,3	8,1	3,1
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	8,6	36,5	49,4	4,2
Sistemi urbani	8,6	37,7	45,6	4,4
Aree urbane ad alta specializzazione	9,3	44,4	15,3	4,8
Aree urbane a bassa specializzazione	9,7	38,8	7,8	4,0
Aree urbane senza specializzazione	10,6	46,2	9,7	4,4
Aree urbane prevalentemente portuali	6,7	28,0	12,7	4,2
Altri sistemi non manifatturieri	8,6	26,9	3,9	3,1
Sistemi turistici	10,2	30,1	2,4	3,0
Sistemi a vocazione agricola	6,6	22,8	1,4	3,4
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	9,1	37,5	31,9	4,1
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	9,0	35,1	11,5	3,9
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	9,5	39,2	1,1	4,1
Sistemi delle calzature	8,3	30,1	2,3	3,6
Sistemi dell'industria tessile	9,6	40,0	3,9	4,2
Sistemi dell'abbigliamento	8,8	33,3	4,1	3,8
Altri sistemi del made in Italy	9,2	39,0	20,3	4,2
Sistemi del legno e dei mobili	9,4	39,9	6,1	4,2
Sistemi dell'occhialeria	8,9	40,7	0,6	4,6
Sistemi della fabbricazione di macchine	9,2	40,9	9,4	4,5
Sistemi dell'agroalimentare	9,1	33,9	4,2	3,7
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	7,9	33,9	10,6	4,3
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	7,0	29,7	1,6	4,2
Sistemi dei mezzi di trasporto	8,4	37,8	5,6	4,5
Sistemi dei materiali da costruzione	9,7	41,4	0,6	4,3
Sistemi della chimica e del petrolio	7,2	28,9	2,8	4,0
TOTALE	8,3	34,1	100,0	4,1

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.12 - Località abitate e rispettiva popolazione per regione al censimento 2001 (popolazione in valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Centri			Nuclei			Case sparse		Totale		
	Numero	Popolazione	%	Numero	Popolazione	%	Popolazione	%	Numero dei centri e nuclei	Popolazione	%
Piemonte	2.440	3.763.938	89,3	5.212	170.421	4,0	280.318	6,7	7.652	4.214.677	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	155	103.435	86,5	399	12.179	10,2	3.934	3,3	554	119.548	100,0
Lombardia	3.118	8.690.581	96,2	4.025	159.750	1,8	182.223	2,0	7.143	9.032.554	100,0
Trentino-Alto Adige	842	806.591	85,8	888	40.091	4,3	93.334	9,9	1.730	940.016	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>333</i>	<i>369.639</i>	<i>79,8</i>	<i>455</i>	<i>22.971</i>	<i>5,0</i>	<i>70.389</i>	<i>15,2</i>	<i>788</i>	<i>462.999</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>509</i>	<i>436.952</i>	<i>91,6</i>	<i>433</i>	<i>17.120</i>	<i>3,6</i>	<i>22.945</i>	<i>4,8</i>	<i>942</i>	<i>477.017</i>	<i>100,0</i>
Veneto	2.092	3.858.167	85,2	5.437	259.981	5,7	409.546	9,0	7.529	4.527.694	100,0
Friuli-Venezia Giulia	738	1.118.856	94,5	742	25.767	2,2	39.141	3,3	1.480	1.183.764	100,0
Liguria	800	1.475.805	93,9	1.016	38.045	2,4	57.933	3,7	1.816	1.571.783	100,0
Emilia-Romagna	1.978	3.425.014	86,0	3.944	145.510	3,7	412.822	10,4	5.922	3.983.346	100,0
Toscana	1.796	3.101.145	88,7	2.699	113.610	3,2	283.051	8,1	4.495	3.497.806	100,0
Umbria	650	669.120	81,0	936	42.858	5,2	113.848	13,8	1.586	825.826	100,0
Marche	809	1.196.812	81,4	1.634	72.648	4,9	201.121	13,7	2.443	1.470.581	100,0
Lazio	954	4.637.829	90,7	1.929	154.542	3,0	320.042	6,3	2.883	5.112.413	100,0
Abruzzo	844	1.050.539	83,2	1.445	90.932	7,2	120.921	9,6	2.289	1.262.392	100,0
Molise	194	258.251	80,6	487	22.841	7,1	39.509	12,3	681	320.601	100,0
Campania	1.194	5.278.054	92,6	1.995	127.772	2,2	296.105	5,2	3.189	5.701.931	100,0
Puglia	466	3.848.863	95,7	325	23.452	0,6	148.392	3,7	791	4.020.707	100,0
Basilicata	205	499.263	83,5	454	27.278	4,6	71.227	11,9	659	597.768	100,0
Calabria	982	1.779.168	88,5	1.499	108.720	5,4	123.578	6,1	2.481	2.011.466	100,0
Sicilia	844	4.760.281	95,8	975	63.729	1,3	144.981	2,9	1.819	4.968.991	100,0
Sardegna	583	1.537.276	94,2	539	25.344	1,6	69.260	4,2	1.122	1.631.880	100,0
ITALIA	21.684	51.858.988	91,0	36.580	1.725.470	3,0	3.411.286	6,0	58.264	56.995.744	100,0
Nord-ovest	6.513	14.033.759	93,9	10.652	380.395	2,5	524.408	3,5	17.165	14.938.562	100,0
Nord-est	5.650	9.208.628	86,6	11.011	471.349	4,4	954.843	9,0	16.661	10.634.820	100,0
Centro	4.209	9.604.906	88,1	7.198	383.658	3,5	918.062	8,4	11.407	10.906.626	100,0
Mezzogiorno	5.312	19.011.695	92,7	7.719	490.068	2,4	1.013.973	4,9	13.031	20.515.736	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 1.13 - Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000 per regione - Dicembre 2009

REGIONI	Zps			Sic (a)			Natura 2000 (b)		
	Numero	Superficie		Numero	Superficie		Numero	Superficie	
		Ettari	In % della superficie territoriale (c)		Ettari	In % della superficie territoriale (c)		Ettari	In % della superficie territoriale (c)
Piemonte (d)	50	307.880	12,1	122	282.345	11,1	141	396.837	15,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (d)	5	86.315	26,5	28	71.619	21,9	30	98.933	30,3
Lombardia	66	297.337	12,5	193	224.201	9,4	241	372.067	15,6
Trentino-Alto Adige	36	269.727	19,8	192	301.525	22,2	196	323.309	23,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>17</i>	<i>142.594</i>	<i>19,3</i>	<i>40</i>	<i>149.898</i>	<i>20,3</i>	<i>40</i>	<i>149.898</i>	<i>20,3</i>
<i>Trento</i>	<i>19</i>	<i>127.133</i>	<i>20,5</i>	<i>152</i>	<i>151.627</i>	<i>24,4</i>	<i>156</i>	<i>173.411</i>	<i>27,9</i>
Veneto	67	359.869	19,6	102	369.866	20,1	128	414.741	22,5
Friuli-Venezia Giulia	8	116.450	14,8	56	132.170	16,8	60	149.733	19,1
Liguria	7	19.615	3,6	125	145.428	26,8	132	147.354	27,2
Emilia-Romagna	78	180.644	8,2	129	226.481	10,2	148	255.819	11,6
Toscana	61	192.072	8,4	123	286.839	12,5	143	362.725	15,8
Umbria	7	47.093	5,6	98	109.667	13,0	104	120.200	14,2
Marche (e)	29	131.013	13,5	80	102.608	10,6	102	146.213	15,1
Lazio (e)	39	408.187	23,7	182	143.107	8,3	200	441.630	25,6
Abruzzo (e)	5	307.921	28,6	53	252.587	23,5	57	387.076	36,0
Molise (e)	12	66.019	14,9	85	97.750	22,0	88	118.724	26,8
Campania	29	218.036	16,0	106	363.275	26,7	121	397.601	29,3
Puglia	10	263.666	13,6	77	465.518	24,0	83	474.597	24,5
Basilicata	16	159.904	16,0	49	59.114	5,9	52	168.395	16,8
Calabria	6	262.256	17,4	179	85.976	5,7	185	319.923	21,2
Sicilia	29	387.158	15,1	217	384.065	14,9	232	568.736	22,1
Sardegna	37	296.217	12,3	92	426.251	17,7	121	529.838	22,0
ITALIA	597	4.377.379	14,5	2.288	4.530.393	15,0	2.564	6.194.451	20,6
Nord	317	1.637.837	13,7	947	1.753.635	14,6	1.076	2.158.793	18,0
Centro	136	778.365	13,3	483	642.221	11,0	549	1.070.768	18,3
Mezzogiorno	144	1.961.177	15,9	858	2.134.536	17,4	939	2.964.890	24,1

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(a) Da luglio 2006 i Psic sono diventati Sic.

(b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic e le Zps.

(c) I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

(d) Il sito IT1201000 cade in parte in Piemonte e in parte in Valle d'Aosta. Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

(e) Il sito IT7110128 cade in Abruzzo, Lazio e Marche e il sito IT7120132 cade in Abruzzo, Lazio e Molise. Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

Tavola 1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco - Anni 1970-2009 (*superficie in ettari*)

ANNI	Numero di incendi	Superficie percorsa dal fuoco			Media
		Boscata	Non boscata	Totale	
1970	6.579	68.170	23.006	91.176	13,9
1971	5.617	82.339	18.463	100.802	17,9
1972	2.358	19.314	7.989	27.303	11,6
1973	5.681	84.438	24.400	108.838	19,2
1974	5.055	66.035	36.909	102.944	20,4
1975	4.257	31.551	23.135	54.686	12,8
1976	4.457	30.735	20.056	50.791	11,4
1977	8.878	37.708	55.031	92.739	10,4
1978	11.052	43.331	84.246	127.577	11,5
1979	10.325	39.788	73.446	113.234	11,0
1980	11.963	45.838	98.081	143.919	12,0
1981	14.503	74.287	155.563	229.850	15,8
1982	9.557	48.832	81.624	130.456	13,7
1983	7.956	78.938	133.740	212.678	26,7
1984	8.482	31.077	44.195	75.272	8,9
1985	18.664	76.548	114.092	190.640	10,2
1986	9.398	26.795	59.625	86.420	9,2
1987	11.972	46.040	74.657	120.697	10,1
1988	13.588	60.109	126.296	186.405	13,7
1989	9.669	45.933	49.228	95.161	9,8
1990	14.477	98.410	96.909	195.319	13,5
1991	11.965	30.172	69.688	99.860	8,3
1992	14.641	44.522	61.170	105.692	7,2
1993	14.412	116.378	87.371	203.749	14,1
1994	11.588	47.099	89.235	136.334	11,8
1995	7.378	20.995	27.889	48.884	6,6
1996	9.093	20.329	37.659	57.988	6,4
1997	11.612	62.775	48.455	111.230	9,6
1998	9.540	73.017	82.536	155.553	16,3
1999	6.932	39.362	31.755	71.117	10,3
2000	8.595	58.234	56.414	114.648	13,3
2001	7.134	38.186	38.241	76.427	10,7
2002	4.601	20.218	20.573	40.791	8,9
2003	9.697	44.064	47.741	91.805	9,5
2004	6.428	20.866	39.310	60.176	9,4
2005	7.951	21.470	26.105	47.575	6,0
2006	5.643	16.422	23.524	39.946	7,1
2007	10.639	116.602	111.127	227.729	21,4
2008	6.486	30.273	36.055	66.328	10,2
2009	5.422	31.061	42.299	73.360	13,5

Fonte: Corpo forestale dello Stato

Tavola 1.15 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2008 (in tonnellate)

REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata						Ingombranti a smaltimento	Totale rifiuti urbani		% differenziata sul totale
		Rifiuti organici	Vetro	Plastica	Carta	Altro (a)	Totale		Valori assoluti	kg/abitante	
Piemonte	1.161.854	352.002	153.309	93.435	335.553	161.728	1.096.027	60	2.257.941	511,2	48,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	44.428	5.252	5.688	2.719	8.826	7.304	29.789	2.982	77.199	610,2	38,6
Lombardia	2.447.570	833.908	350.136	144.647	605.681	384.821	2.319.193	255.041	5.021.804	518,1	46,2
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	199.455	102.374	49.400	10.650	81.974	43.028	287.426	18.860	505.741	499,3	56,8
Trento	101.415	44.306	20.050	3.092	38.316	19.985	125.749	6.511	233.675	470,8	53,8
Veneto	98.040	58.068	29.349	7.558	43.658	23.043	161.676	12.348	272.064	526,7	59,4
Veneto	1.056.373	577.253	220.152	50.672	282.977	145.796	1.276.850	81.855	2.415.078	497,0	52,9
Friuli-Venezia Giulia	336.290	92.151	49.425	17.568	63.926	37.593	260.663	14.962	611.915	498,9	42,6
Liguria	756.967	30.503	41.929	11.478	76.666	55.218	215.794	15.368	988.129	612,8	21,8
Emilia-Romagna	1.646.869	445.079	135.370	84.980	350.070	245.862	1.261.361	43.244	2.951.474	685,3	42,7
Toscana	1.657.017	277.327	84.331	40.557	307.674	146.230	856.119	31.879	2.545.015	689,3	33,6
Umbria	384.558	41.895	17.686	8.665	50.927	39.454	158.627	5.034	548.219	616,4	28,9
Marche	625.492	63.375	38.657	13.742	72.137	39.953	227.864	12.109	865.465	554,3	26,3
Lazio	2.864.068	69.455	69.228	17.005	239.714	35.197	430.599	48.883	3.343.550	597,7	12,9
Abruzzo	545.251	51.965	23.390	6.518	46.196	25.230	153.299	715	699.265	526,0	21,9
Molise	125.529	620	2.523	991	3.579	1.030	8.743	440	134.712	419,9	6,5
Campania	2.202.293	164.135	111.130	19.742	139.157	83.663	517.827	3.206	2.723.326	468,6	19,0
Puglia	1.903.250	13.462	44.331	22.561	111.105	35.731	227.190	4.772	2.135.212	523,6	10,6
Basilicata	207.388	1.458	6.046	1.658	7.854	3.706	20.722	103	228.213	386,3	9,1
Calabria	804.550	19.697	21.052	4.015	36.667	35.491	116.922	788	922.260	459,2	12,7
Sicilia	2.464.454	40.744	29.781	11.867	55.877	40.025	178.294	7.664	2.650.412	526,5	6,7
Sardegna	549.038	157.764	42.663	13.908	57.585	21.985	293.905	3.721	846.664	507,5	34,7
ITALIA	21.982.694	3.340.419	1.496.227	577.378	2.934.145	1.589.045	9.937.214	551.686	32.471.594	542,7	30,6
Nord	7.649.806	2.438.522	1.005.409	416.149	1.805.673	1.081.350	6.747.103	432.372	14.829.281	544,1	45,5
Centro	5.531.135	452.052	209.902	79.969	670.452	260.834	1.673.209	97.905	7.302.249	622,2	22,9
Mezzogiorno	8.801.753	449.845	280.916	81.260	458.020	246.861	1.516.902	21.409	10.340.064	496,1	14,7

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) Nella voce "Altro" sono inclusi legno, metalli, alluminio, tessili, raccolta selettiva, ingombranti a recupero eccetera.

Tavola 1.16 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Quintali					kg per ettaro di superficie trattabile (a)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi (b)	Vari (c)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (c)	Totale
2004 (d)	528.944	117.505	89.469	106.999	842.917	5,7	1,3	1,0	1,1	9,0
2005	538.041	114.071	92.059	106.563	850.734	6,1	1,3	1,0	1,2	9,6
2006	507.485	109.473	89.235	108.309	814.502	5,7	1,2	1,0	1,2	9,1
2007	500.366	105.623	91.720	111.880	809.590	5,6	1,2	1,0	1,3	9,1
2008 - PER REGIONE										
Piemonte	53.352	3.873	10.331	1.778	69.334	9,3	0,7	1,8	0,3	12,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	38	19	18	..	75	3,3	1,7	1,6	0,1	6,6
Lombardia	21.979	2.652	15.736	5.369	45.736	3,2	0,4	2,3	0,8	6,6
Trentino-Alto Adige	12.622	9.096	1.530	458	23.706	23,4	16,9	2,8	0,9	43,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.177</i>	<i>5.828</i>	<i>683</i>	<i>237</i>	<i>10.925</i>	<i>14,4</i>	<i>20,1</i>	<i>2,4</i>	<i>0,8</i>	<i>37,6</i>
<i>Trento</i>	<i>8.445</i>	<i>3.268</i>	<i>847</i>	<i>221</i>	<i>12.781</i>	<i>33,9</i>	<i>13,1</i>	<i>3,4</i>	<i>0,9</i>	<i>51,2</i>
Veneto	56.888	7.225	12.641	34.359	111.113	8,7	1,1	1,9	5,3	17,1
Friuli-Venezia Giulia	16.756	515	3.993	353	21.617	9,4	0,3	2,2	0,2	12,1
Liguria	2.408	218	267	1.486	4.379	10,0	0,9	1,1	6,1	18,1
Emilia-Romagna	62.375	21.794	12.815	7.440	104.424	6,7	2,4	1,4	0,8	11,3
Toscana	26.861	1.512	2.929	1.210	32.512	4,3	0,2	0,5	0,2	5,3
Umbria	5.099	201	929	273	6.502	2,1	0,1	0,4	0,1	2,7
Marche	12.406	816	1.881	818	15.921	3,1	0,2	0,5	0,2	3,9
Lazio	11.702	2.339	2.713	16.071	32.825	2,6	0,5	0,6	3,5	7,2
Abruzzo	17.282	1.039	928	475	19.724	7,0	0,4	0,4	0,2	8,0
Molise	1.683	201	298	285	2.467	1,1	0,1	0,2	0,2	1,6
Campania	23.417	6.168	2.733	18.195	50.513	5,4	1,4	0,6	4,2	11,5
Puglia	41.903	9.043	6.880	4.007	61.833	3,9	0,8	0,6	0,4	5,7
Basilicata	5.551	1.991	520	1.603	9.665	1,7	0,6	0,2	0,5	3,0
Calabria	10.376	4.886	1.043	1.024	17.329	2,7	1,3	0,3	0,3	4,6
Sicilia	112.077	10.325	5.106	30.266	157.774	11,7	1,1	0,5	3,2	16,5
Sardegna	16.342	995	940	902	19.179	3,8	0,2	0,2	0,2	4,5
ITALIA	511.117	84.908	84.231	126.372	806.628	5,8	1,0	1,0	1,4	9,1
Nord	226.418	45.392	57.331	51.243	380.384	7,3	1,5	1,9	1,7	12,3
Centro	56.068	4.868	8.452	18.372	87.760	3,3	0,3	0,5	1,1	5,1
Mezzogiorno	228.631	34.648	18.448	56.757	338.484	5,7	0,9	0,5	1,4	8,4

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

- (a) La superficie trattabile, relativa all'anno 2007, comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo, gli orti familiari e le coltivazioni legnose agrarie (compresi i castagneti da frutto).
- (b) Il principio attivo "Metam-sodium", compreso fino al 2003 tra gli Erbicidi nella famiglia dei "Carbammati", a partire dal 2004 viene classificato tra i Vari nella famiglia dei "Fumiganti e non".
- (c) Dall'anno 1999 sono compresi i principi attivi biologici.
- (d) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2003.

Tavola 1.17 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1999-2007 (energia in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Italia									
Produzione totale di energia primaria	28.998	26.810	25.680	26.329	27.274	28.073	27.665	27.053	25.899
Importazioni nette di energia	144.210	153.428	148.250	153.370	156.360	159.548	160.955	164.570	159.505
Offerta totale di energia primaria	171.746	172.955	173.672	174.227	183.324	184.698	187.312	186.113	183.452
Consumi finali di energia	123.508	123.465	126.220	124.743	130.280	131.178	132.600	130.654	132.058
Offerta di energia/Pil (a)	190,9	182,8	180,3	180,0	189,6	188,7	189,6	185,0
Francia									
Produzione totale di energia primaria	126.855	130.878	131.750	133.475	135.141	136.255	136.122	136.274	134.021
Importazioni nette di energia	132.750	134.196	136.771	137.477	138.857	141.485	144.346	141.749	137.548
Offerta totale di energia primaria	255.950	259.506	267.168	267.344	271.899	276.094	277.086	273.801	270.272
Consumi finali di energia	152.548	152.471	158.275	153.828	157.676	159.703	159.175	157.713	154.036
Offerta di energia/Pil (a)	191,0	188,3	190,1	188,3	189,3	187,4	184,9	179,1
Germania									
Produzione totale di energia primaria	134.650	132.012	132.073	132.450	133.840	135.466	133.873	134.788	135.263
Importazioni nette di energia	203.681	205.682	216.654	209.252	212.969	215.533	215.281	215.548	201.840
Offerta totale di energia primaria	340.817	342.362	353.268	345.590	348.322	350.304	347.123	348.838	339.568
Consumi finali di energia	218.710	218.098	223.940	219.240	222.305	220.725	217.308	221.627	210.294
Offerta di energia/Pil (a)	163,9	160,1	163,7	160,3	161,9	161,0	158,3	154,8
Regno Unito									
Produzione totale di energia primaria	277.576	269.078	258.724	254.905	243.171	223.166	202.328	183.826	173.564
Importazioni nette di energia	-47.220	-39.249	-21.645	-28.239	-14.583	11.079	32.152	49.373	44.999
Offerta totale di energia primaria	229.153	231.868	232.720	226.832	231.157	232.527	232.750	229.141	221.092
Consumi finali di energia	151.527	152.177	153.343	148.956	150.779	151.937	152.331	150.435	147.933
Offerta di energia/Pil (a)	234,3	226,9	222,4	212,4	210,6	205,2	202,2	193,3
Unione europea - 27									
Produzione totale di energia primaria	942.908	932.962	932.241	932.067	926.356	922.330	890.188	870.307	849.551
Importazioni nette di energia	790.677	827.083	858.357	858.852	905.367	941.890	986.618	1.011.222	988.354
Offerta totale di energia primaria	1.711.219	1.724.341	1.762.887 (b)	1.757.803 (b)	1.803.034	1.823.916	1.825.632	1.825.523	1.806.336
Consumi finali di energia	1.109.214	1.114.360 (b)	1.140.322 (b)	1.126.807 (b)	1.159.718 (b)	1.173.009 (b)	1.172.258 (b)	1.175.579 (b)	1.157.654 (b)
Offerta di energia/Pil (a)	219,5	213,1	214,7	211,8	214,7	212,1	208,6	202,5

Fonte: Eurostat

(a) Tep per migliaia di euro (anno base 1995).

(b) Dati provvisori.

Tavola 1.18 - Contravvenzioni, sequestri, controlli, persone segnalate e arrestate in operazioni del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo - Anni 2006-2009

SETTORI OPERATIVI	Contravvenzioni (a)	Sequestri (a)	Controlli		Persone	
			Numero	% di non conformi	Segnalate	% di persone arrestate
2006						
Inquinamento acustico	1,0	-	315	10,5	39	-
Inquinamento atmosferico	13,0	109.107,9	1.000	23,5	248	-
Inquinamento del suolo	39.722,7	907.401,6	4.717	39,5	2.657	4,1
Inquinamento elettromagnetico	-	-	28	14,3	2	-
Inquinamento idrico	1.499,6	18.531,1	2.238	18,3	338	-
Inquinamento luminoso	-	-	2	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	2,2	45.847,6	850	23,3	342	0,6
Inquinamento radioattivo	-	-	38	26,3	-	-
Rischio incidente rilevante	-	789,0	126	37,3	45	-
Transfrontaliero	3,6	6.781,0	71	59,2	27	-
Altro	-	-	2	-	4	-
Totale	41.242,1	1.088.458,2	9.387	30,3	3.702	3,0
2007						
Inquinamento acustico	7,9	3.500,0	231	17,7	36	-
Inquinamento atmosferico	13,4	133.354,3	837	29,4	273	2,6
Inquinamento del suolo	1.772,5	342.376,8	3.352	48,7	1.892	5,3
Inquinamento elettromagnetico	-	-	11	36,4	6	-
Inquinamento idrico	12.564,4	75.767,8	1.460	22,7	284	6,7
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	60,7	171.442,1	845	32,0	433	3,9
Inquinamento radioattivo	-	-	52	7,7	-	-
Rischio incidente rilevante	-	189,0	97	37,1	11	-
Transfrontaliero	-	230,0	66	19,7	34	-
Altro	-	-	2	-	3	-
Totale	14.418,9	726.860,0	6.953	37,1	2.972	4,8
2008						
Inquinamento acustico	6,5	800,0	93	17,2	17	-
Inquinamento atmosferico	0,5	8.750,3	464	37,9	173	-
Inquinamento del suolo	935,8	203.376,5	1.910	51,1	1.214	9,5
Inquinamento elettromagnetico	-	-	4	-	-	-
Inquinamento idrico	325,5	2.121,5	563	34,5	181	-
Inquinamento luminoso	-	-	1	100,0	2	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	0,5	33.036,9	451	45,0	295	0,7
Inquinamento radioattivo	-	258,0	24	45,8	7	-
Rischio incidente rilevante	-	3,6	38	39,5	11	-
Transfrontaliero	-	600,0	36	63,8	29	44,8
Altro	-	-	-	-	-	-
Totale	1.268,8	248.946,9	3.584	45,1	1.929	6,7
2009						
Inquinamento acustico	5,4	-	131	6,1	8	-
Inquinamento atmosferico	3,0	18.531,2	599	37,4	262	0,4
Inquinamento del suolo	2.631,5	957.373,6	2.467	63,8	2.657	6,0
Inquinamento elettromagnetico	-	-	4	-	-	-
Inquinamento idrico	438,4	64.377,2	862	40,0	463	2,2
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	17,2	42.983,1	368	43,8	216	-
Inquinamento radioattivo	-	190,0	38	28,9	4	-
Rischio incidente rilevante	-	-	71	9,9	2	-
Transfrontaliero	6,2	232,6	39	48,7	22	-
Altro	-	1,1	49	28,6	7	-
Totale	3.101,8	1.083.688,8	4.628	51,0	3.641	4,7

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente

(a) Dati in migliaia di euro.

(b) Comprende l'abusivismo edilizio.

Tavola 1.19 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2010 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parche- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2006	34,9	41,7	30,2	46,1	40,9	35,6	31,9	14,0	36,7
2007	34,1	41,4	30,5	46,7	43,6	36,8	34,6	13,2	35,4
2008	29,5	39,5	29,4	45,8	41,5	36,1	36,9	11,8	32,9
2009	31,2	39,5	29,2	45,2	39,3	35,5	29,7	11,5	32,2
2010 - PER REGIONE									
Piemonte	29,2	38,4	28,0	42,4	38,1	31,7	26,8	6,1	25,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15,6	34,2	23,6	26,2	17,5	18,5	14,8	6,6	13,7
Lombardia	29,3	42,4	29,1	45,2	51,2	35,4	33,4	6,2	28,7
Trentino-Alto Adige	14,9	33,8	18,1	31,4	28,1	22,6	9,1	1,7	3,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	17,8	34,8	14,8	33,5	28,6	24,9	9,0	1,6	2,7
<i>Trento</i>	12,3	32,9	21,1	29,6	27,7	20,5	9,2	1,9	3,5
Veneto	23,1	28,2	26,4	36,4	37,6	26,8	24,0	6,7	17,0
Friuli-Venezia Giulia	19,9	25,7	23,3	36,6	28,0	22,6	14,3	2,9	12,3
Liguria	33,1	52,9	24,5	42,3	34,0	33,8	22,0	4,7	21,2
Emilia-Romagna	19,6	30,1	23,6	37,3	37,7	29,4	25,2	5,5	30,9
Toscana	27,3	37,5	25,0	40,0	32,9	29,4	22,3	12,3	40,9
Umbria	19,2	23,2	29,5	31,2	19,1	19,7	21,9	6,0	36,4
Marche	20,5	30,2	24,9	32,4	23,8	25,0	15,5	7,2	30,2
Lazio	47,9	51,9	35,3	56,7	45,6	38,1	37,7	10,1	25,0
Abruzzo	26,7	34,0	24,8	34,4	24,2	25,8	22,0	17,3	25,8
Molise	17,5	28,3	27,6	23,6	19,8	21,1	10,6	12,9	26,7
Campania	33,6	48,8	41,5	49,4	44,8	42,0	40,2	12,0	36,7
Puglia	28,2	43,0	25,7	46,1	38,5	41,1	25,5	14,2	43,9
Basilicata	23,3	31,1	31,9	25,1	16,7	22,5	5,2	7,6	19,9
Calabria	38,3	32,9	37,4	33,2	25,1	30,3	22,8	33,4	52,0
Sicilia	36,1	43,7	34,8	43,7	32,3	36,1	24,1	28,3	64,2
Sardegna	33,1	33,1	24,9	39,1	17,1	25,8	12,1	10,8	49,8
ITALIA	30,0	39,6	29,5	42,6	38,0	32,9	27,1	10,8	32,8
Nord	25,9	36,9	26,6	40,8	41,3	31,1	26,8	5,8	24,4
Centro	35,8	42,5	30,3	46,5	36,9	32,3	28,9	10,1	31,5
Mezzogiorno	32,5	41,7	33,3	42,7	33,6	35,8	26,5	18,7	46,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.